

LE PAROLE CHIAVE
DEI PROSSIMI CINQUE
ANNI

pag 6



ESSERE VIGILI DEL
FUOCO È SOLO UN
HOBBY?

pag 16



ATTENZIONE PUNTATA
SULLE CALZATURE

pag 20



IL POMPIERE DEL TRENTINO

PRIMAVERA
ESTATE
2014

Periodico della Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia autonoma di Trento | Anno XXXV



Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari
della Provincia di Trento

I POMPIERI DI DOMANI SI SONO RITROVATI SUL LAGO D'IDRO



Check-up gratuito dei mezzi d'intervento.

Prenotate il check-up dei vostri veicoli Mercedes-Benz presso la Sede Autoindustriale a Trento.*

*azione valida fino al 31 agosto 2014



Mercedes-Benz

Autoindustriale

Concessionaria Ufficiale di Vendita Mercedes-Benz

Trento, via Stella 13, tel. 0461 1735300

www.autoindustriale.com

EDITORIALE

- 4 "Ci giochiamo la faccia"

PRIMO PIANO

- 6 Semplificazione, comunicazione, acquisti cumulativi
10 Benemerienze provinciali assegnate ai Vigili del Fuoco Volontari per l'anno 2014

ATTUALITÀ

- 13 Alberto Flaim fa il bis
14 Approvate le linee guida per i Piani comunali di Protezione civile
15 Helliott, il pupazzo che tranquillizza i bambini coinvolti in incidenti
16 Essere Vigili del Fuoco è solo un hobby?
19 In soccorso della Comunità bellunese

TECNICA E FORMAZIONE

- 20 Attenzione puntata sulle calzature
23 I guanti: un indumento da non sottovalutare

VITA DEI CORPI

- 26 **ALTO GARDA E LEDRO** Soccorso acquatico a Riva del Garda
ALTO GARDA E LEDRO Nuova minibotte per il Corpo di Bezzecca
27 **ALTO GARDA E LEDRO** Hessantag 2014 a Bensheim
ALTO GARDA E LEDRO Tiboni nuovo Comandante a Tiarno di Sopra
30 **CAVALESE** A Ziano di Fiemme 65 anni di convegno distrettuale
31 **CLES** Grande festa per la nuova autobotte di Cles
CLES I "fuori servizio" ora sono anche nel Distretto di Cles
32 **CLES** Pompieropoli spegne 10 candeline
34 **FASSA** In Val di Fassa un semestre di intenso lavoro
35 **FASSA** Una valanga scende dal Vernel
36 **FONDO** Un nuovo metodo di ricerca-persone
FONDO Il Corpo di Ruffrè ricorda affettuosamente Olivo
37 **FONDO** In fiamme il tetto dell'Agritur di Ronzone
FONDO Inaugurato il "container puntellamenti"
38 **GIUDICARIE** Per il Corpo di Cimego un'intensa attività

- 41 **MEZZOLOMBARDO** Convegno distrettuale e nuova Caserma a Roverè della Luna
42 **MEZZOLOMBARDO** Due folgorati sulla gru: recupero da terra e con l'elicottero
43 **PERGINE VALSUGANA** A Pergine fiducia rinnovata al Comandante Guido Lunelli
44 **PERGINE VALSUGANA** A Levico Terme oltre 300 interventi in un anno
PERGINE VALSUGANA Brucia un tetto a Valcanover di Pergine
46 **PRIMIERO** Il lungo inverno di San Martino di Castrozza
48 **TRENTO** Firmato a Trento il protocollo d'intesa fra Polizia locale e Vigili del Fuoco Volontari
49 **TRENTO** Nuovo direttivo a Cavedine
50 **VAL DI SOLE** "Voi lavorate come professionisti ma siete volontari"
VAL DI SOLE Tommaso Albasini nuovo Comandante a Dimaro
51 **VAL DI SOLE** I Vigili del Fuoco di Pejo hanno la loro prima "Vigilessa"
52 **VALLAGARINA** Il Corpo di Volano festeggia i 20 anni di allievi e i 40 anni di Roberto Fait
54 **VALLAGARINA** Pompieri-idraulici in Vallarsa
55 **VALLAGARINA** In Vallarsa dopo 25 anni cambia il Comandante
56 **VALSUGANA E TESINO** Incendio alla Menz & Gasser: tempi di intervento perfetti
VALSUGANA E TESINO A Strigno è arrivata la nuova autobotte
57 **VALSUGANA E TESINO** Mario Paterno riconfermato Comandante di Spera

ALLIEVI

- 58 I pompieri di domani si sono ritrovati sul lago d'Idro

ATTIVITÀ SPORTIVA

- 63 Campionato Provinciale CTIF
64 Trentini con onore in Alto Adige
65 Il Distretto di Cavalese ancora sul podio più alto al Campionato di Livigno

COME ERAVAMO

- 66 Vigili del Fuoco a Riva del Garda negli anni Dieci



IL POMPIERE DEL TRENTINO

Il Pompiere del Trentino

Periodico della Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia autonoma di Trento - Anno XXXV Primavera estate 2014
Reg. Trib. Trento n. 307
Elenco periodici 5 aprile 1980

Redazione

Via Secondo da Trento, 7 - 38121 Trento
tel. 0461 492490 - fax 0461 492495
segreteria@fedvfvf.it - www.fedvfvf.it

Direttore
Alberto Flaim

Direttore responsabile
Franco Delli Guanti

Hanno collaborato

Sara Moerschini, Vittorio Ferrari, Giulia Ravanelli,
Laura Galetti, Piergiorgio Carrara, Daniele Zanon,
Federica Giobbe, Iole Branz, Giorgio Fuoli,
Giovanna Comai, Giulia Longhi, Massimo Plazzer

Concept and layout
Palma & Associati

Fotografie

Archivio Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia autonoma di Trento,
Foto AGF Bernardinatti

Stampa Tipografica
Litotipografia Editrice Alcione

Il giornale è consultabile su
www.fedvfvf.it



ALL'INIZIO DEL MANDATO 2014 - 2019

"Ci giochiamo la faccia"

DI ALBERTO FLAIM



Siamo all'inizio del mandato 2014 - 2019, abbiamo appena condiviso con il Consiglio direttivo della Federazione un programma di lavoro per il quinquennio.

Per la prima volta, due mesi or sono, in occasione della mia elezione, abbiamo voluto cambiare le regole - non scritte - che gestivano quello specifico momento.

Ho chiesto di fare quello che ho sempre ritenuto giusto, doveroso e responsabile nei confronti di Ispettori e Comandanti, ma che non era mai stato fatto: far sì che l'elezione del Presidente avvenisse sulla base di un programma scritto, contenente pochi ma essenziali punti, che, se condiviso per tramite della votazione, impegnasse tutti al suo rispetto nel corso del quinquennio di mandato.

La scelta ci ha dato ragione ed il

Consiglio, democratico rappresentante dei territori e delle volontà dei Comandanti che lo hanno costituito, ammissima fiducia.

Quel programma vi è già stato recapitato ed è su quel documento che il Consiglio, ed io avanti a tutti, ci giochiamo la faccia e la credibilità nei confronti di tutti i Vigili. Tutto il nostro impegno e tutte le azioni che metteremo in campo saranno a sostegno del raggiungimento prioritario di quegli obiettivi.

È ovvio che questo lavoro non farà mancare l'attenzione su quanto fino ad oggi fatto e che è già diventato impegno quotidiano: la formazione su tutti; abbiamo fatto passi importantissimi creando, seppur con risorse umane numericamente modestissime, un centro formativo capace di erogare tutti i corsi obbligatori per il nostro personale, abbiamo creato e stiamo ancora creando formatori in tutti i Distretti, che operano con grande e riconosciuta professionalità e in totale gratuità, abbiamo creato un progetto didattico, chiaro e definito, che è stato approvato dalla Casca Provinciale Antincendi e Giunta Provinciale a cui ci atteniamo.

Sicuramente vi può essere la possi-

bilità di effettuare qualche piccola rivisitazione ed apportare qualche ulteriore miglioria, per dare ancor migliore risposta alle esigenze dei Corpi e ci impegneremo a farlo. Chiederemo che la risposta formativa che il sistema può già ora dare attraverso la Scuola Provinciale Antincendi sia proporzionale alle richieste dei Distretti e dei loro Corpi; che in mancanza, o in attesa, di una risposta concreta alla richiesta di ulteriori risorse umane per il nostro Centro Formativo, la Scuola Provinciale Antincendi si faccia carico dell'erogare la formazione specialistica non obbligatoria a favore del nostro personale.

Ma se vogliamo raggiungere gli obiettivi che ci siamo imposti, non possiamo esimerci dal chiedere anche alla politica, nostro importante interlocutore, che si faccia interprete delle forti, pressanti e concrete richieste che le facciamo, con risposte rapide e chiare, facendo sì che l'intera macchina provinciale si renda disponibile con solerzia alle esigenze del volontariato pompieristico, sapendo che questo rappresenta certamente tradizioni e valori propri della gente trentina, ma ancor più perché il volontariato pompieristico, nella società di oggi, rappresenta uno strumento importante ed indispensabile al servizio della sicurezza della nostra gente: una realtà che associa alta preparazione e professionalità a grandissima disponibilità e totale gratuità, se oggi è importantissima, domani sarà indispensabile se si vuole continuare a mantenere gli elevati standard di risposta nel soccorso

...se vogliamo raggiungere gli obiettivi non possiamo esimerci dal chiedere anche alla politica che si faccia interprete delle richieste che le facciamo...



tecnico urgente a cui i trentini sono abituati.

Per contro, di nostro ci mettiamo l'impegno e la totale dedizione al servizio che ci siamo impegnati a svolgere. Continueremo ad essere pronti a soddisfare al meglio ogni richiesta d'aiuto; suppliremo le probabili diminuzioni di risorse economiche con una maggiore cura dei mezzi e delle attrezzature, suppliremo il cinismo della società moderna con l'entusiasmo dei nostri allievi, le carenze generali con le nostre abilità personali.

Una risposta noi la daremo sempre e sarà sempre di qualità.

I Vigili del Fuoco Volontari del Trentino, e noi con loro, rappresentiamo il modo della concretezza non quello dei sogni.

Per ritornare all'impegno programmatico, è ovvio allora che quanto proponiamo per il 2015 sia estrapolato da quei punti condivisi a larga maggioranza dal Consiglio della Federazione a cominciare da quelli che, se pur più impegnativi da raggiungere di altri, sono quelli che più hanno rilievo per migliorare la vita amministrativo-burocratica ed interventistica dei Corpi..

Il raggiungimento di taluni di questi obiettivi potrà avere

necessità di approfondimenti giuridici e passaggi legislativi di cui ve ne chiediamo già ora la piena condivisione. Ciò che si propone all'Assemblea dei Comandanti è di approvare come impegno di lavoro da sviluppare e possibilmente raggiungere per l'anno prossimo. Nelle prossime pagine vi delinea punto per punto le proposte. ■■■

Semplificazione, comunicazione, acquisti cumulativi

LE PAROLE CHIAVE DEI PROSSIMI CINQUE ANNI



L'ASSESSORE TIZIANO MELLARINI DURANTE IL SUO INTERVENTO

Il dibattito è sempre positivo, significa che c'è interesse da parte di tutti attorno alle problematiche. Alla recente assemblea dei Comandanti dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari della Provincia autonoma di Trento, svoltasi al centro Congressi Interbrennero a Trento, gli scontri dialettici non sono mancati. Certo è che tutti hanno a cuore la crescita e il futuro del movimento pompieristico trentino. Ad iniziare dall'Assessore provinciale alla Protezione civile, Tiziano Mellarini, che si è presentato per la prima volta dinanzi ai Comandanti. *“Non è facile capire quale sarà il futuro - ha affermato l'assessore Mellarini - ma quello che è certo è che nel nostro domani non potrà mancare l'apporto del volontariato.*

La nostra comunità deve quindi riappropriarsi e continuare a credere nei valori che voi incarnate. È assolutamente indispensa-

bile coinvolgere i giovani in questa storia, che è lunga e piena di risultati.

Ci aspetta un grande lavoro nei prossimi anni per dare un futuro ai vostri valori e alla vostra esperienza. Affronteremo un impegno notevole e vi assicuro la massima attenzione da parte delle istituzioni provinciali per le vostre esigenze.

Da parte mia c'è la massima apertura”.

Stefano De Vigili, neo dirigente dal primo giugno scorso del Servizio Antincendi e Protezione civile della Provincia autonoma di Trento e quindi responsabile del Corpo permanente dei Vigili del Fuoco, ha portato il suo saluto sottolineando l'importanza della collaborazione di tutte le componenti della Protezione civile nello svolgimento della comune missione di portare soccorso alla popolazione.

Lo ha seguito nei saluti Roberto Bertoldi, dirigente generale del

Dipartimento provinciale della Protezione civile.

Di carne al fuoco ce n'è molta.

Il presidente Alberto Flaim l'ha messa sulla griglia poca per volta. Vediamo di riassumere i punti principali.

SEMPLIFICAZIONE

Nessuno di noi è entrato a far parte dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino per fare l'amministrativo, bensì, tutti, per essere operativi e poter compiere al meglio il mandato che è proprio dei pompieri, ovvero prestare soccorso tecnico urgente ed aiuto a chi è in difficoltà e ne ha bisogno. Facile pensare allora che se la burocrazia risulta fastidiosa in qualsiasi attività facciamo, ancor più lo è nel settore che ci appartiene che è composto totalmente da persone profondamente operative.

La strada da percorrere per iniziare ad affrontare seriamente un processo di snellimento burocratico che limiti le difficoltà che sono proprie della gestione amministrativa dei ns. Corpi, è quella di cercare di modificare le regole che ora delineano la gestione contabile dei Corpi. Adesso la legge ci chiede di comportarci, per questo specifico settore, esattamente come si comportano le amministrazioni pubbliche che, per supportare queste richieste di legge, hanno bilanci e strutture talmente maggiori delle nostre da esserne incomparabili. La modifica delle regole, per la parte amministrativo-contabile, può essere quella di riuscire a identificare il Corpo come

un "Organismo di diritto privato dotato di personalità giuridica", ovvero dire che sono Enti, perché previsti, voluti e sostenuti per effetto di apposite leggi di settore esistenti (LR 24/54 e la LP 9/11), ma che hanno un bilancio di tipo privatistico. Esistono già pareri giuridici che ci confortano sulla correttezza di questa strada da intraprendere ma, se necessario, ne cercheremo altri o chiederemo all'organo provinciale di poter avere norme che lo consentano. Seppur con un tenore di difficoltà diverso, anche riguardo alla patente di servizio, ed al disposto della LP 9/2011 che, al superamento dei sessant'anni d'età, crea i Vigili di Complemento ed affida loro compiti ed attività in situazioni non emergenziali, si deve creare, attraverso una modifica all'attuale regolamento delle patenti, la possibilità che il Vigile, in possesso di valida patente civile, mantenga la propria patente di servizio, se necessario limitata ai compiti di legge, senza che vi sia la necessità di sottoporsi ad una ulteriore "ridicola" visita medica come avviene oggi. Anche questo è sburocratizzare. Lo snellimento della burocrazia dovrà poi continuare attraverso il processo, già iniziato ed in buona parte percorso, di un uso sempre più importante degli strumenti informatici. Altre iniziative si possono mettere in campo ed anche a queste dedicheremo il lavoro degli anni a venire, nella consapevolezza che vincere la battaglia contro la burocrazia sarà sicuramente difficile.

COMUNICAZIONE

Comunicazione ed interazione più diretta con i Corpi e con i Vigili. Abbiamo già condiviso la newsletter, pubblicheremo le delibere di Consiglio e CPA (già oggi pubbliche), per far sì che tutti sappiano

...ci aspetta un grande lavoro nei prossimi anni per dare un futuro ai vostri valori e alla vostra esperienza...



LA PLATEA DI COMANDANTI INTERVENUTI AL CENTRO CONGRESSI INTERBRENNERO

quanto si fa e decide a favore dei Corpi, che non ci si possa tacciare, strumentalmente, di mancata trasparenza, o lasciare spazio a chi riporta in modo erroneo o parziale quanto deciso in Consiglio. Attenzione rilevante dovrà essere data alla comunicazione, sia quella a favore dei nostri Corpi che quella a favore dei media, alle grandi potenzialità dei social network, ma anche alle notevoli insidie che sono insite in un loro uso istintivo, poco ragionato e pesato. La Federazione, in modo ragionato e tutelato, dovrà cercare di farsi interprete dei nuovi social network, attraverso i quali veicolare notizie, attività e commenti vari, senza partecipare a forum fatti da persone non conosciute e spesso nemmeno appartenenti ai Vigili del Fuoco Volontari del Trentino, a personaggi che non

hanno un ruolo definito all'interno dei Corpi - spesso ignorando o in aperto contrasto con le scelte fatte da chi all'interno dei Corpi lecitamente li rappresenta - o che sviluppano tematismi di scarso interesse, se non perfino alla ricerca di semplice consenso personale o altro tornaconto. La partecipazione dovrà essere gestita per aree tematiche: la formazione, i mezzi, i DPI, l'interventistica, etc., condotta e controllata direttamente dagli Ispettori che seguono lo specifico settore. Porteremo a compimento la storia dei Vigili del Fuoco Trentini con la pubblicazione di un libro che ripercorra le gesta e gli atti di servizio ed altruismo dei nostri Pompieri attraverso l'analisi della storia recente e quella delle tante missioni oltre i confini provinciali a cui abbiamo partecipato. ►



IL TAVOLO DEL RELATORI

► CODICE ETICO

Serve creare delle regole più impegnative di uno statuto, regole morali: noi che certamente della moralità ne abbiamo fatto un credo quotidiano, non abbiamo bisogno che ce le indichino altri, possiamo anche scriverle. Lo dobbiamo fare per varie finalità, che vanno dal riprenderci e ribadire con forza il ruolo di totale trasparenza e disinteresse che è proprio del nostro servizio, al poterci meglio difendere dagli attacchi strumentali di chi nel recente passato ha voluto far passare talune scelte come nostre mentre erano di altri, o da chi ha sbagliato e non ha voluto ammetterlo, portandoci discredito, o da chi, anche dall'interno del nostro mondo, si permette di mettere alla berlina la nostra istituzione, a cui anche lui appartiene, e può contare di passarla liscia perché nessuno vuole prendersi la briga e l'onere di allontanarlo. Si dovrà creare una commissione giudicante che garantisca trasparenza e distacco, ma al contempo fermezza nelle inappellabili decisioni. La stessa provincia, attraverso il Dipartimento di Protezione civile e la Consulta del volontariato, è arrivata a conclusioni simili in merito alla necessità di redigere ed approvare,

per l'intero mondo del volontariato di Protezione civile trentino, un codice etico. Il suo sguardo è maggiormente focalizzato alla realtà delle comunicazioni sui social network, che spesso risultano inadeguate, se non completamente errate, e tali da ritenersi inappropriate ed offensive della dignità degli stessi volontari e di coloro che ne curano la gestione. Faremo sicuramente nostra questa richiesta, che ben si sposa alle nostre precedenti decisioni, inserendola all'interno delle regole che autonomamente ci vorremmo dare.

VISITA MEDICA

Riformare la nostra attuale visita medica sia come procedure, che nei modi e nei soggetti competenti. La visita dovrà possibilmente essere fatta dal medico di base o da medici appositi, con le regole dell'attuale o regole migliori, redatta su supporto informatico e con il mantenimento del cartaceo necessario presso i Corpi. Alla Federazione dovrà pervenire solo il giudizio sull'idoneità del vigile. Anche il meccanismo di prenotazione delle visite, ora fatto passando attraverso il CUP dell'Azienda Sanitaria come fa un qualsiasi cittadino, deve essere modificato snellendo le procedure, senza essere necessariamente nominativo, in ambulatori territoriali, per gruppi di Vigili e, se possibile, in giornate prefestive o in orari serali.

ACQUISTI CUMULATIVI E SPESE ORDINARIE

Dovremo essere capaci di migliorarci ancora attraverso un ulteriore passo nella gestione della spesa, almeno laddove caratteristiche di omogeneità ce lo consentano, affinché si riesca ad attenuare il peso del costante calo delle risorse. L'indicazione precisa dell'Assessorato di cercare acquisti cumulativi dove è possibile una standardizzazione è condivisa e, a nostro parere, ineluttabile. Bisogna avere l'attenzione di lavorare sempre attraverso lo stru-

mento della delega per condividere le scelte con i Corpi e non imporle. Si dovrà cominciare da Dispositivi di Protezione Individuale e gli automezzi, per poi continuare con quanto indicato dal Consiglio direttivo della Federazione. Bisognerà anche privilegiare, visto il calo di risorse sulle spese ordinarie, gli acquisti legati ad un interventistica diretta, ovvero sui Corpi, rispetto a quelli su Unioni e Federazione. Per le Unioni si deve rivedere la quota ordinaria, ora nettamente insufficiente, se strettamente necessario anche a scapito delle risorse di parte PAT per i Corpi, a fronte delle scelte di acquisto fatte nel passato ed avallate dalla stessa PAT.

PROGETTI IN FASE DI DEFINIZIONE

Dobbiamo chiedere, anzi richiedere visto che lo abbiamo fatto più volte, prima alla politica e poi agli uffici della PAT, che si possano concretizzare velocemente le iniziative che abbiamo progettualizzato negli anni scorsi ma che, per motivi sicuramente a noi non attribuibili, non sono ancora concretizzate e che, vogliamo pensare, nel 2015 siano già realizzate o in via di conclusione. Vogliamo che siano realizzate il più presto possibile perché, nel loro insieme, rappresentano il modo di dare una risposta a quelle che pensiamo essere le necessità per il futuro dei nostri Corpi, ma anche perché ci sia il tempo sufficiente per introdurre e lasciar sedimentare nella vita dei Corpi i tanti cambiamenti che queste iniziative porteranno, facendo sì che possano diventare normale consuetudine e contribuire sensibilmente ad aumentare la gamma e la qualità dei servizi già ora resi. In particolare l'attivazione della Centrale Unica di Emergenza e dei Piani di Protezione civile da parte della nostra provincia sarà condizione indispensabile perché si possa vedere la concretizzazione dei nostri

“Piani di allertamento”, su cui nel quinquennio precedente abbiamo già lavorato e deliberato e, successivamente, attraverso un ulteriore lavoro di Unioni e Corpi, dovranno essere declinati all'interno dei nostri territori secondo le specificità dei vari distretti.

Il DPI tecnico che abbiamo già licenziato e che aspetta solo l'introduzione del suo capitolato tra i criteri della LP 26/88 a cura della Giunta Provinciale per attivarne le procedure d'acquisto sulla voce già ora prevista dalla Cassa Provinciale Antincendi per i DPI dei Corpi. L'acquisto delle piattaforme, che andranno in affiancamento delle autoscale distrettuali, è in itinere e ne abbiamo già sollecitato una rapida conclusione della gara che è stata chiesta, ai sensi della LR 24/54, alla Cassa Provinciale Antincendi.

Nel terminare l'esposizione di questa relazione programmatica voglio però ricordare che qualsiasi obiettivo intendiamo raggiungere, elevato o meno che sia, non possiamo che farlo percorrendo una strada comune, fatta dalla condivisione di tutti coloro che sono in questa sala, i Vigili del Fuoco Volontari in primis, al di là ed al di sopra dei singoli ruoli di ognuno, sapendo che se siamo grandi è perché siamo forti della nostra concretezza, della nostra determinazione, ma soprattutto della nostra unitarietà. Se ve ne sono, dobbiamo mettere da parte le visioni personalistiche per perseguire assieme le finalità comuni.

Dobbiamo lavorare tutti in un'unica direzione, come un'unica squadra, limando gli spigoli che ostacolano questo cammino, per poter chiedere con una sola forte voce, risposta alle nostre istanze. Abbiamo l'obbligo di rispondere al meglio alle richieste del nostro

personale e dei nostri Corpi, vera essenza e vero motore del volontariato pompieristico trentino a cui tutti noi dobbiamo inchinarci e dare strada.

Simbolicamente per dire grazie al lavoro quotidiano di tutti nostri Vigili, voglio esprimere un caloroso ringraziamento a quei Vigili che, in poche ore, si sono resi disponibili alla richiesta di partire in missione per la Bosnia.

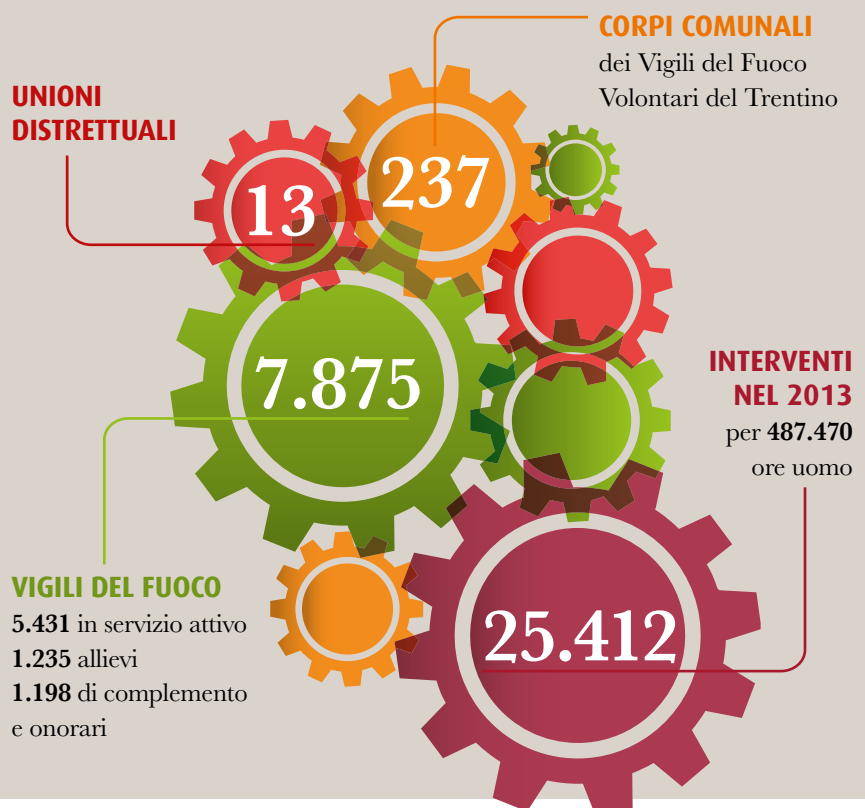
Con i loro referenti distrettuali, per colpa della modesta organizzazione nazionale, hanno vissuto un “tira e molla” insopportabile, con la data della partenza procrastinata varie volte e le valigie fatte e disfatte altrettante volte.

Siamo partiti tante volte per missioni al di fuori dei confini provinciali, ma esperienze negative come questa non vorremmo viverne altre.

Ma anche se poi la partenza non si è concretizzata, è doveroso un grazie per la loro grande ed immediata disponibilità.

I numeri della Federazione

Quella rappresentata dalla Federazione è una realtà importante, per la storia e per i numeri. Ne fanno parte i 237 Corpi comunali dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino e le 13 Unioni distrettuali. Nei 217 comuni trentini operano quindi 7.875 Vigili del Fuoco, di cui 5.431 in servizio attivo, 1.235 allievi e 1.198 tra vigili di complemento e onorari. L'organico medio per ogni Corpo è di circa 23 componenti. Ogni 17 anni circa si registra poi il rinnovo totale degli organici di ogni Corpo. Dal punto di vista degli interventi nel 2013 se ne sono registrati 25.412 per 487.470 ore uomo.



Benemerenze provinciali assegnate ai Vigili del Fuoco Volontari per l'anno 2014



La Giunta esecutiva della Federazione in relazione agli anni di servizio effettivamente svolti in posizione di comando o di coordinamento superiore assegna:

MEDAGLIA DI BRONZO AL MERITO PER 10 ANNI DI SERVIZIO DI LUNGO COMANDO



GRADO	COGNOME E NOME	CORPO
Comandante	Perlot Valter	Baselga del Bondone
Comandante	Bertarelli Mariano	Carisolo
Comandante	Daldoss Teofilo	Cavedago
Comandante	Coser Giuseppe	Garniga Terme
Comandante	Silvestri Andrea	Lona - Lases
Comandante	Bazzoli Danilo	Roncone
Comandante	Fante Sergio	Tezze Valsugana
Comandante	Battisti Marco	Torcegno
Comandante	Sommariva Patrich	Valfloriana

MEDAGLIA D'ARGENTO AL MERITO PER 15 ANNI DI SERVIZIO DI LUNGO COMANDO



GRADO	COGNOME E NOME	CORPO
Comandante	Bombasaro Luca	Castelnuovo
Comandante	Romagna Samuele	Mezzano
Comandante	Carrara Pier Giorgio	Mori
Comandante	Maturi Luigi	Pinzolo
Comandante	Brunelli Fabrizio	San Lorenzo in Banale

MEDAGLIA D'ORO AL MERITO PER 20 ANNI DI SERVIZIO DI LUNGO COMANDO



GRADO	COGNOME E NOME	CORPO
Ispettore	Sandri Stefano	Unione di Cavalese
Comandante	Bonelli Luigi	Castello di Fiemme
Comandante	Armani Sergio	Tione di Trento

FIAMMA D'ORO PER 40 ANNI DI SERVIZIO ATTIVO SVOLTI DA VIGILE DEL FUOCO VOLONTARIO



GRADO	COGNOME E NOME	CORPO
Vigile	Sega Giovanni	Avio
Vigile	Furlan Giovanni	Canal San Bovo
Vigile	Scalet Elio	Consorzio di Primiero
Vigile	Borgogno Antonio	Mezzolombardo
Vigile	Longo Claudio	Panchià
Vigile	Maffei Rino	Pomarolo
Vigile	Zulian Bernardino	Pozza di Fassa
Vigile	Taufer Silvio	San Martino di Castrozza
Capo Plotone	Zampedri Tiziano	Sant'Orsola Terme
Comandante	Battisti Franco	Sover



Il Consiglio Direttivo, nella seduta del 6 marzo 2014, per aver salvato una persona da annegamento, delibera di conferire la **CROCE D'ARGENTO AL MERITO DI SERVIZIO** al Comandante del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Avio **Sandro Speciali**.

Il Consiglio Direttivo, nella seduta del 6 marzo 2014, per riconoscimento degli anni trascorsi da Comandante e da Referente Provinciale CTIF Allievi e Adulti, delibera di conferire all'Ex Comandante del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Mezzolombardo **Antonio Dalri** la **STELLA D'ORO AL MERITO DI SERVIZIO**.





Kofler **fahrzeugbau** **Qualità al servizio dei vigili del fuoco**

La ditta "Kofler Fahrzeugbau" con sede a Lana (BZ) è stata fondata nel 1997 dal titolare Kofler Anton e dal 2007 possiede le certificazioni DIN EN ISO 9001.

Specializzata nella progettazione e realizzazione di ogni tipo di allestimenti per mezzi speciali destinati ai vigili del fuoco, alla protezione civile ed all'industria, può vantare un team di collaboratori altamente specializzati, la maggior parte dei quali attivi nei corpi volontari dei vigili del fuoco della zona.

Questo aspetto consente loro di consigliare il cliente non solo sull'aspetto tecnico, ma anche per quanto riguarda la funzionalità del mezzo avendo loro stessi alle spalle anni di esperienza come soccorritori.

"Kofler Fahrzeugbau" è sinonimo di qualità e affidabilità. Ogni allestimento viene progettato passo passo con il cliente che viene aiutato anche nella scelta del veicolo adatto. Ogni particolare viene curato fin nel minimo dettaglio in modo da fornire un mezzo speciale "su misura" in base alle necessità degli utilizzatori finali.

Oltre agli allestimenti, "Kofler Fahrzeugbau" offre una vasta gamma di attrezzature e dispone di uno show room nella propria sede.

Scriveteci per info e preventivi e vi metteremo in contatto con il nostro consulente di zona.



Kofler Fahrzeugbau SNC

Tel. +39 0473 565 402 · Centro commerciale LanaSud · I-39011 Lana (BZ)

www.facebook.com/kofler.fahrzeugbau · www.kofler-fahrzeugbau.it

info@kofler-fahrzeugbau.it · consulente di zona: stefano@kofler-fahrzeugbau.it



Alberto Flaim fa il bis

RICONFERMATO ALLA PRESIDENZA DELLA FEDERAZIONE DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI. VICE È ROBERTO DALMONEGO



ALBERTO FLAIM

Per i prossimi cinque anni sarà ancora Alberto Flaim a guidare la Federazione dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino.

Flaim è stato rieletto lo scorso aprile al termine della seduta del direttivo della Federazione dopo che il suo mandato era scaduto il 20 marzo. Alberto Flaim ha ricevuto otto voti su tredici. Quattro preferenze sono andate all'ispettore Stefano Sandri e una scheda è rimasta bianca.

All'indomani della rielezione il presidente della Provincia autonoma di Trento Ugo Rossi e l'assessore competente Tiziano Mellarini hanno rivolto ad Alberto Flaim i migliori auguri di un buon proseguimento della sua attività, alla guida di uno dei "fiori all'occhiello" dell'Autonomia trentina. "Quando parliamo di Trentino, anche al di fuori dei nostri confini - sottolineano entrambi - ci rendiamo subito conto di quanto sia prezioso il lavoro svolto dai Corpi dei



LA NUOVA GIUNTA: GIANCARLO PEDERIVA, VITO MICHELI, ALBERTO FLAIM, CORRADO ASSON, ROBERTO DALMONEGO

...Flaim è stato rieletto lo scorso aprile al termine della seduta del direttivo della Federazione dopo che il suo mandato era scaduto il 20 marzo...

Vigili del Fuoco Volontari, che unisce passione e competenza. Sempre al servizio della propria comunità, ma capaci di impegnarsi anche in scenari molto lontani, ovunque ve ne sia bisogno, i Vigili del Fuoco Volontari sono una risorsa indispensabile nelle situazioni difficili ma anche una scuola preziosa per tanti giovani.

La capacità di fare da sé, e al tempo stesso di mettersi a disposizione degli altri, con responsabilità e senso del dovere, sono valori che spesso i nostri giovani

imparano proprio iniziando il percorso che li porterà a diventare Vigili del Fuoco Volontari a pieno titolo.

Grazie dunque a tutti loro e grazie a chi ancora una volta ha accettato la sfida di guidarli".

Nominato anche il vicepresidente della Federazione: si tratta dell'ispettore Roberto Dalmonego. Insieme a lui compongono la giunta esecutiva Vito Micheli, Corrado Asson, Giancarlo Pederiva.

Approvate le linee guida per i Piani comunali di Protezione civile

IL VIA LIBERA È ARRIVATO DALLA GIUNTA PROVINCIALE DI TRENTO



UNO DEI TANTI COMUNI TARENTINI INTERESSATI DAI PIANI COMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE

La Giunta provinciale, su proposta dell'assessore competente in materia, ha approvato le linee guida per la redazione dei Piani comunali di Protezione civile. Entro il 30 luglio prossimo, basandosi sulle indicazioni contenute nelle linee guida, i comuni trentini dovranno redigere i rispettivi Piani comunali di Protezione civile. Il Dipartimento provinciale della Protezione civile darà supporto alle amministrazioni comunali in questa procedura.

■ I Piani comunali di Protezione civile definiscono le tipologie delle emergenze e delle attività individuando anche le risorse e i servizi messi a disposizione dai comuni. Ogni Piano comunale è l'insieme organico, riferito al territorio comunale appunto, di dati (caratteristiche del territorio, mappa generale dei rischi, disponibilità di risorse umane e

materiali) e procedure (sistema di comando e controllo, sistema di allarme, modello di intervento) che rientrano nell'ambito della Protezione civile.

La legge provinciale numero 9 del 2011, che ha riformato il sistema trentino della Protezione civile, ha riservato particolare attenzione all'azione di pianificazione delle risposte da dare a qualsiasi tipo di emergenza. Lo si fa immaginando, prima del verificarsi della calamità, tutte le emergenze possibili e realistiche e studiando le modalità con cui operare per dare risposte tempestive minimizzando danni e disagi e garantendo sicurezza ai cittadini. Gli strumenti di pianificazione individuati dalla legge sono il piano provinciale e i Piani locali, comunali e sovracomunali. Le linee guida, approvate dalla

Giunta provinciale, sono state redatte partendo da una serie di documenti, piani e programmi già esistenti e che attualmente rappresentano la base del Sistema di Protezione civile trentino. Comprendono aspetti di previsione, prevenzione, protezione, gestione dell'emergenza. Per esempio: il Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche, le carte delle pericolosità, la carta dei rischi, il Piano generale delle opere di prevenzione delle calamità, il Piano delle opere idrauliche, il sistema di allerta provinciale.

Su queste basi i comuni approveranno i loro piani. Successivamente verrà redatto il Piano provinciale, che conterrà gli elementi di dettaglio previsti dai Piani comunali. I Piani comunali saranno redatti dalle amministrazioni locali con la collaborazione dei Comandanti dei Corpi dei Vigili del Fuoco competenti per territorio. Le linee guida sono state inviate nel dicembre scorso al Consiglio delle autonomie locali della provincia di Trento e alla Federazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino (che hanno successivamente espresso parere favorevole sul testo). Nel mese di marzo sono stati realizzati diversi incontri sul territorio per condividere i contenuti delle linee guida con i sindaci, i Comandanti dei Corpi volontari dei Vigili del Fuoco e gli ispettori distrettuali.

Helliot, il pupazzo che tranquillizza i bambini coinvolti in incidenti

Dopo un lungo lavoro di studio e programmazione, è arrivato in Federazione il peluche anti trauma, uno strumento finalizzato ad alleviare il panico, il disagio o semplicemente il disorientamento che un bambino in tenera età si può trovare ad affrontare in caso di incidente. È scientificamente provato infatti, che un episodio particolarmente ansiogeno, quale potrebbe essere un incidente stradale, può degenerare in seguito con reazioni post traumatiche da stress, con grosse ripercussioni nell'ambito comportamentale nonché affettivo dei bambini. L'utilizzo di uno strumento come un peluche può ottenere lo scopo di distrarre momentaneamente il bambino, permettendogli di sfogare o almeno arginare il dolore abbracciando il peluche ed inconsciamente distendersi osservandone il viso, particolarmente rassicurante grazie all'utilizzo di un sorriso molto ampio ed occhi grandi, spostando poi

l'attenzione tramite la foggia della "divisa" che indossa, che si richiama in modo stilizzato a quella indossata dal/dai soccorritore/i, con i quali il bambino è costretto suo malgrado a confrontarsi.

L'immagine del Vigile del Fuoco che soccorre un bambino ha da sempre commosso l'immaginario collettivo, con questo piccolo contributo la Federazione ha cercato di esprimere concretamente la volontà di miglioramento, di attenzione ai più piccoli, di vicinanza a chi si trova improvvisamente a dover affrontare il dolore, non solo con l'intervento mediante le attrezzature tecnologicamente più avanzate, ma anche usando come risorsa un morbido peluche da stringere e con cui interagire nel momento del panico.

Il progetto del pupazzo Helliot è stato realizzato dall'artista Fulvio Bernardini, autore del PJ, che da anni segue il nostro mondo e lavora quotidianamente con bambini e



ragazzi per la realizzazione dei suoi lavori.

Coloro che lo volessero acquistare si possono rivolgere alla Federazione (il prezzo di listino è di € 15,00 – il prezzo scontato per i VV.F. volontari è di € 12,00)

Alla foto più bella la copertina de "Il Pompiere del Trentino"

La nostra rivista, da questo numero, propone una nuova veste grafica che vuole essere più coerente con il meraviglioso mondo che rappresentiamo.

Abbiamo pensato, quindi, di dare maggiore spazio alle foto che spesso sono più eloquenti di tante parole.

Inoltre, per dare una vita nuova alla rivista, alcuni articoli saranno corredati da QR Code che rimandano a video pubblicati su internet.

Inviateci quindi le vostre foto, con data, nome e didascalia, e i vostri video.

Ad ogni uscita selezioneremo la

foto più bella a cui sarà dato l'onore della copertina.

Le migliori foto saranno comunque archiviate e inserite all'interno dei diversi numeri della pubblicazione.

La Redazione
segreteria@fedvvfvol.it

Essere Vigili del Fuoco è solo un hobby?

TRE ALLIEVI TRENTINI AL SYMPOSIUM IN LUSSEMBURGO PER UN MOMENTO DI CONFRONTO CON VARIE REALTÀ EUROPEE

DI SARA MORESCHINI, VITTORIO FERRARI,
GIULIA RAVANELLI, LAURA GALETTI

Ogni due anni la Commissione Europea CTIF organizza un Simposio europeo dei Vigili del Fuoco Allievi. Quest'anno si è svolto in Lussemburgo ad Echternach nei giorni 29-30-31 maggio. A rappresentare l'Italia sono stati gli allievi: Vittorio Ferrari, del Corpo di Calavino accompagnato da Laura Galetti; Giulia Ravanelli, del Corpo di Cles con l'istruttore Tiziano Brunelli e Sara Moreschini del Corpo di Pejo. Ad avviare gli allievi e gli istruttori italiani verso questo nuovo progetto erano presenti, come ogni anno, i due membri della commissione italiana: il dirigente della Federazione Mauro Donati e il Vigile del

Fuoco Corrado Paoli. "Il primo giorno - racconta Giulia Ravanelli - è stato dedicato interamente all'accoglienza, all'esplorazione del posto e alla visita della capitale. Il giorno seguente si è svolta l'apertura del Simposio, dove è intervenuto il principe ereditario Guglielmo di Lussemburgo accompagnato dalla moglie, la contessa Stephanie de Lannoy con cui ogni nazione ha avuto l'onore di conversare. Il pomeriggio si sono svolti i "workshop", gruppi di lavoro, dove ogni nazione ha messo a confronto problematiche e incentivi per i Vigili del Fuoco Allievi". Quest'anno il tema del Symposium era: "Fare il Vigile del Fuoco

Allievo è solo un hobby?" Un tema che fa riflettere sulla possibilità che ci è stata donata d'imparare a crescere come persona e come pompieri e di come talvolta, questa, viene sciupata. Quattro Stati hanno presentato dei diversi argomenti da discutere insieme. Il primo argomento riguardava i social network, è stato chiesto se è una via sicura per scambiare informazioni o ci sono troppi rischi. Nel secondo workshop si è parlato di una futura certificazione. Nel terzo le domande erano: noi siamo eroi? Come contiamo per le altre persone? L'uniforme cosa rappresenta? Qual'è il nostro posto nella società? Infine nell'ultimo workshop è stato discusso della sicurezza nelle strutture. Dopo i commenti di ogni ragazzo e le riflessioni finali, i quattro Stati che avevano presentato i gruppi di lavoro hanno esposto le conclusioni finali. I social network si sono rivelati molto usati da tutti, soprattutto dai giovani, per scambiare informazioni utili, ma allo stesso tempo rischiosi per motivi di privacy. Un'altra idea sulla quale tutti i Vigili del Fuoco erano d'accordo è sull'eventuale Certificazione europea, che potrebbe essere trascritta sul curriculum. Però per poter possedere la certificazione bisognerebbe passare un'esame teorico nel quale è richiesta la massima conoscenza su tutti gli ambiti che i Vigili del Fuoco Europei svolgono attualmente. Quindi questa

In Lussemburgo si è svolto nelle scorse settimane il Simposio organizzato dalla Commissione internazionale CTIF allievi, avente come argomento principale di discussione il ruolo del Vigile del Fuoco allievo quale modello per la società.

Con il tema principale "Vigile del Fuoco Allievo solo un hobby?", vi erano anche altri temi associati, tutti molto attuali, quali la sicurezza domestica, l'importanza ed i rischi dei cosiddetti "social network" ed uno molto dibattuto sul ruolo dell'allievo quale figura da portare a modello verso i suoi coetanei e verso la società dove vive. Infine una proposta di certificazione del percorso formativo svolto dall'allievo all'interno del Corpo di appartenenza, nell'ottica di ottenere una referenza autorevole ai fini di un futuro impiego nel mondo del lavoro. Una ventina sono state le nazioni partecipanti.

A rappresentare l'Italia era presente la delegazione trentina con gli Allievi Vittorio Ferrari del Corpo di Calavino, Giulia Ravanelli di Cles, Sara Moreschini di Pejo, accompagnati dagli Istruttori Tiziano Brunelli e Laura Galetti. Erano inoltre presenti Corrado Paoli e Mauro Donati quali membri della commissione IJLK.



FOTO DI GRUPPO DEI PARTECIPANTI AL SIMPOSIO DEL LUSSEMBURGO

certificazione conterebbe molto, al pari di una linguistica. Il terzo argomento era quello che richiedeva una maggior apertura mentale. Per rispondere alla domanda: chi siamo noi? E cosa rappresentiamo per gli altri? Abbiamo dovuto fare un passo indietro rispetto alle nostre emozioni nei confronti del Volontariato. Dopo un decisivo sforzo siamo arrivati alla conclusione che i Vigili del Fuoco non sono eroi, però rischiano la vita per aiutare la gente con la propria conoscenza. Ma visto da fuori ha un'ottica diversa, infatti i Pompieri sono un grande esempio per la popolazione. Dimostrano un grande rispetto per la divisa, un'amore fraterno per i compagni e senso civico.

...a rappresentare l'Italia era presente la delegazione trentina con gli Allievi Vittorio Ferrari del Corpo di Calavino, Giulia Ravanelli di Cles, Sara Moreschini di Pejo...

L'ultimo argomento è stato più vario. Si è parlato della sicurezza in casa e nelle strutture più imponenti. Nelle abitazioni familiari i piani di fuga sono quasi inesistenti. Invece negli organici più ampi i piani di fuga sono sempre presenti. Ma quello che ha destato più preoccupazione è stato lo scarso insegnamento a bambini, giovani

e adulti della sicurezza e dei vari numeri di emergenza che in molti Paesi, come in Italia, sono più degli abituali tre: Vigili del Fuoco, ambulanza e polizia.

“Ho passato - afferma Sara Moreschini - tre giorni invidiabili, in ottima compagnia, e mi sono portata a casa tanto, sia come pompieri che come ragazza; è stato ve- ►

► ramente interessante riuscire a confrontarsi con ragazzi alla pari, che hanno il tuo stesso amore per i Vigili del Fuoco, e scoprire come quanto siamo uguali e diversi nello stesso modo; mi dispiace che questa opportunità sia stata offerta solo a tre allievi, perché sono sicura che sarebbe piaciuto a molti. Concludo col dire che possiamo sentirci molto fortunati a vivere in Trentino..., e dobbiamo essere d'aiuto e d'esempio per il resto della nazione, per far sì che anche loro possano conoscere la magica realtà dei Vigili del Fuoco Volontari Allievi.”

“Questi giorni hanno rappresentato per me - afferma Vittorio Ferrari - e credo per tutti gli altri allievi, un momento di crescita e soprattutto di confronto.

È stato interessante capire come quello che noi facciamo in Trentino viene fatto negli altri stati in tutta Europa.

Questi giorni hanno anche insegnato i valori che caratterizzano il vero Vigile del Fuoco: il rispetto per gli altri e tra colleghi, lo spirito di squadra, l'unione, l'altruismo”. “Il giorno 31 - racconta Laura Galletti - si è tenuta la presentazione ufficiale dei risultati dei workshop con esiti che hanno sottolineato tre punti in particolare. Il primo è che nonostante le molte diversità culturali e territoriali, abbiamo le stesse problematiche e soprattutto lo stesso spirito propositivo per combatterle. Il secondo è l'espressione di volontariato che rappresentiamo, un sentimento di vero servizio e sacrificio per gli altri, che non mira alla notorietà o a un compenso. Il terzo è l'importanza che hanno gli allievi che seguiamo e a cui insegniamo tutti i valori nobili che ci ispirano, perché loro sono il nostro futuro, i Vigili del Fuoco del domani, i cittadini del mondo.

Da istruttrice questa esperienza è stata per me come un salto nel vuoto: all'inizio non sapevo cosa aspettarmi ed ero un po' intimorita ma allo stesso tempo elettrizzata. Sono stati tre giorni intensi e piacevoli, grazie anche ai miei compagni di viaggio.

Per me è stato un onore poter rappresentare la mia regione a livello internazionale e potersi confrontare con persone provenienti da Paesi di tutta Europa.

Aprire gli orizzonti ti fa capire che il mondo non è confinato al tuo Paese, alla tua regione o al tuo Stato: ci sono anche altre persone, altre nazioni, altre storie. Essere a contatto con una realtà così grande ti fa sentire anche meno solo nella realtà Trentina che viviamo diversamente dal resto d'Italia: anche altri uomini e donne condividono i nostri valori, i nostri sogni e le nostre speranze”



Sentirsi al sicuro,
il primo passo
per lavorare bene.

UNA SQUADRA AL SERVIZIO DELLA TUA SICUREZZA

ANTINCENDIO



ANTINFORTUNISTICA



SEGNALETICA



LINEE VITA



Sede principale

Siamo a Rovereto in Viale Caproni 18



Sede di Trento

Spini di Gardolo via Linz, 79
presso Z/center

Tel. 0461 1975620
Fax 0461 1975619

Sede di Albiano

Albiano (TN)
via Roma, 39

Tel. 0461 689937
Fax 0461 689937



CHIAMACI ORA
0464 433330



VISITA ORA
www.wegher.it

RINNOVATO

© 2013 Wegher srl // tel: 0464 433330 // Fax: 0464 436011 // email: info@wegher.it
viale Caproni 18 - Zona industriale | 38068 Rovereto (TN)
P.Iva e C.F. 01259630224 | R.E.A. di Trento n. 126182 | cap. soc. € 46.800,00

In soccorso della Comunità bellunese

MOLTI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI IMPEGNATI LO SCORSO FEBBRAIO PER L'ECCEZIONALE NEVICATA



I VOLONTARI TARENTINI IMPEGNATI A FALCADE

...un lavoro che è stato apprezzato dalla Comunità bellunese e dalle autorità venete...



NEVE OVUNQUE. QUI SIAMO NELLA PICCOLA FRAZIONE DI LASTE

I Vigili del Fuoco Volontari del Trentino non potevano rimanere con le mani in mano in occasione delle eccezionali nevicate dello scorso inverno. Come se non fosse bastata l'enorme mole di lavoro che ogni Corpo ha dovuto affrontare nel proprio territorio di competenza, è arrivata la chiamata della Provincia autonoma di Trento per soccorrere alcuni comuni del bellunese.

Santo Stefano di Cadore, Livinalongo, Col di Lana e altre località hanno visto l'intervento dei pompieri volontari trentini per

alleggerire i tetti dall'enorme peso provocato dalla neve.

A chiedere l'aiuto del Trentino - una richiesta alla quale hanno subito voluto rispondere positivamente, in virtù dei buoni rapporti tra territori confinanti, sia il presidente della Provincia Ugo Rossi sia gli assessori Mauro Gilmozzi e Tiziano Mellarini - è stata la Protezione civile del Veneto. Dal Trentino sono partiti uomini e mezzi che per diversi giorni hanno operato attraverso piattaforme aeree e mezzi per lo sgombero neve. Un lavoro che è stato apprezzato dalla Comunità bellunese e dalle autorità venete. Un ringraziamento nei confronti dei Vigili del Fuoco Volontari trentini, e più in generale la struttura della Protezione civile, è arrivato anche dai vertici di Terna Rete Italia.

Attenzione puntata sulle calzature

PROSEGUE IL NOSTRO VIAGGIO PER CONOSCERE I NUOVI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

DI PIERGIORGIO CARRARA

L'attività di soccorso dei Vigili del Fuoco si svolge negli scenari operativi più diversi che comportano l'esposizione a rischi di varia natura non sempre preventivamente identificabili.

In tale situazione, non è possibile effettuare un'esatta valutazione del rischio ed attuare tutte le misure preventive e protettive richieste dalle norme di sicurezza in vigore. Anzi, per i soccorritori Vigili del Fuoco la situazione tipica è quella dell'incidente, ovvero dell'emergenza, in cui le misure di sicurezza predisposte potrebbero essere fuori uso ed ai fattori di pericolo dell'attività lavorativa si aggiungono quelli attivati dall'incidente. Spesso, i soccorritori possono basarsi soltanto sulla loro preparazione per valutare rapidamente situazioni (e rischi) e per prendere le decisioni più opportune in relazione alle attrezzature da intervento ed ai mezzi di protezione di cui dispongono. Per i Vigili del Fuoco, i mezzi di protezione personale assumono un ruolo importante e, a volte, decisivo, perché possono consentire di raggiungere e mantenere posizioni strategiche, altrimenti impossibili, dalle quali effettuare l'azione più efficace. Per le particolari condizioni di intervento dei Vigili del Fuoco

sono state predisposte delle norme specifiche riguardanti tutti i D.P.I. previsti per alcune tipologie, altre sono in fase di progettazione ed altre non sono tuttora state definite. Data la particolare criticità del luogo dell'intervento, l'approccio, per quanto riguarda la sicurezza, deve necessariamente essere cautelativo. Come è noto, per ogni intervento deve essere individuata la zona delle operazioni (dove si svolgono le azioni di soccorso vero e proprio), al di fuori della quale deve essere prevista una fascia, detta zona controllata (a disposizione delle sole forze di soccorso), che costituisce una fascia di ulteriore sicurezza rispetto alla zona esterna totalmente sicura.

Nessuno deve trovarsi all'interno della zona delle operazioni se non indossa gli indumenti e le attrezzature di protezione necessari. Soltanto il responsabile delle operazioni di soccorso può decidere, in relazione all'esito della valutazione della situazione e del rischio come, eventualmente, modificare o integrare il vestiario protettivo di base.

L'operatore Vigile del Fuoco può trovarsi nelle condizioni di dover richiedere agli indumenti protettivi di cui dispone le prestazioni massime che questi possono fornire. Tanto più egli conosce le insidie dello scenario operativo ed i limiti delle attrezzature di protezione di cui è dotato tanto più efficace potrà



essere la sua azione. Ma anche i migliori mezzi di protezione possono essere causa di pericoli se sono scelti, indossati o tenuti male, oppure usati erroneamente. In questi casi, infatti, possono originare una sensazione di falsa sicurezza e quindi una situazione di maggiore pericolo. Molti tipi di lavoro svolti dai Vigili del Fuoco nell'intervento potrebbero essere eseguiti anche senza l'uso dei mezzi di protezione (con pericolo per la salute). In questi casi può accadere che qualcuno dimentichi di usarli, oppure che rinunci volontariamente a farlo anche se l'uso è previsto dalle disposizioni di servizio. Da ciò deriva la necessità di un'opera costante di sorveglianza e di persuasione da parte dei preposti, basata sull'illustrazione dei rischi che le diverse fonti di pericolo possono determinare. Si può assumere, allora, che gli obblighi del Coman-



dante in materia di scelta adeguata dei D.P.I. consistano innanzitutto nella individuazione dei rischi più significativi presenti nei possibili scenari di intervento nel territorio di competenza del Comando. Tale individuazione va effettuata sulla base delle tipologie di intervento statisticamente ricorrenti, dei pericoli più comuni e degli infortuni professionali più frequenti nell'ambito provinciale.

In base alla conoscenza di questi elementi, il Comandante è quindi tenuto, responsabilmente, nell'ambito delle possibilità economiche garantite dall'Amministrazione, ad integrare gli equipaggiamenti del personale operativo (al di là dei dispositivi di protezione personale già individuati a livello centrale dall'Amministrazione) con D.P.I. tecnicamente adeguati.

In un Comando circondato da attività prevalentemente agricole,

tra gli equipaggiamenti da mettere a disposizione del personale è tecnicamente più appropriato scegliere tute contro la puntura di insetti piuttosto che tute di protezione chimica; viceversa, in un Comando con presenza di industrie chimiche pericolose il Comandante equipaggerà il proprio personale con tute di protezione chimica.

La responsabilità della scelta finalizzata all'uso più adeguato dei D.P.I. a questo punto si estende alla figura del preposto, che si trova a dirigere le operazioni di soccorso. Il responsabile delle operazioni di soccorso (di qualsiasi qualifica), dopo aver effettuato una rapida valutazione dei rischi presenti sullo scenario di intervento, deve scegliere responsabilmente, tra le protezioni messe a disposizione, i dispositivi di protezione individuale più appropriati da fare tassativamente indossare al personale di

soccorso, nel rispetto delle eventuali disposizioni interne e secondo la formazione ed istruzione ricevuta. È facile capire, ad esempio, che è pericoloso mandare un vigile, sia pure protetto dall'elmo, ad eseguire uno sgombero di masserie in un edificio pericolante, prima che siano state messe in atto le normali procedure di controllo di stabilità e sia stato eseguito l'eventuale puntellamento delle parti pericolanti. Oppure, per fare un ulteriore esempio, mandarlo a spegnere un incendio in una cabina elettrica con i guanti dielettrici prima che si sia proceduto ad isolare tutte le parti sotto tensione ed, eventualmente, a selezionare l'agente estinguento da impiegare (CO₂ al posto dell'acqua). Un caso particolare è quello in cui si debbano salvare vite umane in imminente pericolo; in queste situazioni, il livello di rischio che può essere accettato si può ►



► elevare anche notevolmente. Comunque anche in tali particolari situazioni la valutazione ultima sui modi di procedere spetta sempre al responsabile delle operazioni sul luogo dell'intervento. Sia il Comandante a tavolino, sia il preposto sullo scenario di intervento devono sapere scegliere i D.P.I. tecnicamente più adeguati in relazione al rischio; l'unica differenza tra loro è che il primo si pone il problema della scelta prevalentemente al momento dell'acquisto e il secondo al momento dell'uso, ma entrambi devono operare una scelta corretta soprattutto sotto il profilo tecnico. Se è sbagliato da parte di un Comandante scegliere tute da avvicinamento al fuoco conformi alla norma EN 11612, ovvero tute di protezione per fonderia, quando sono oggi in commercio tute da avvicinamento al fuoco espressamente per Vigili del Fuoco conformi alla norma EN 1486, è altrettanto sbagliato da parte di un preposto - e anche dannoso - fare indossare ad un vigile (o consentire) una semplice mascherina filtrante contro le polveri durante un intervento in presenza di vapori o gas nocivi, quando invece è necessario l'uso dell'autorespiratore.

È altrettanto errato (e pericoloso) mandare un vigile a salvare un gattino rimasto su un albero facendogli mantenere indosso il completo di protezione dal calore (che, anzi, può rivelarsi fonte di pericolo in quanto ostacola i movimenti), solo perché esiste una disposizione di servizio che impone (correttamente) di fare uscire il personale operativo in intervento con tale dotazione; si intuisce facilmente come in tale caso sia più appropriato sotto il profilo tecnico lasciargli indossare, al più, l'elmo, il cinturone di posizionamento ed i guanti da intervento, che insieme alla divisa costituiscono protezione più che adeguata. Le disposizioni di servizio che impongono al personale operativo di indossare tutte le dotazioni personali di protezione individuale quando si esce in intervento devono essere ottemperate, poiché uscendo in partenza un vigile può non conoscere ancora il tipo di intervento cui va incontro, ma è altrettanto certo che sul luogo dell'intervento le cose cambiano e l'equipaggiamento di protezione deve essere ridotto, o integrato con quello presente in caricamento, a seconda delle situazioni di rischio effettivamente presenti.

CALZATURA TECNICA PER RICERCA PERSONA E PER INTERVENTISTICA TECNICA

Alternativamente alle calzature da intervento, utilizzabili per l'attività interventistica tecnica (rischi noti), per tutta la specifica emergenza della ricerca persona è possibile utilizzare una nuova calzatura di sicurezza di diversa tipologia (più confortevole) da quelle già note cui andiamo a riassumere le caratteristiche sia fondamentali che opzionali:

CARATTERISTICHE OBBLIGATORIE

- A norma EN ISO 20345, di colore scuro, con i soli lacci e senza cerniera e di una buona altezza al di sopra della caviglia (all'incirca 20 cm)
- S3 (zona del tallone chiusa, con proprietà antistatiche e di assorbimento di energia nella zona del tallone, resistente all'acqua ed alla penetrazione, con resistenza alla perforazione e suole con rilievi anti scivolo)
- HRO (suola resistente al calore per contatto)
- HI (isolamento dal calore)
- CI (isolamento dal freddo)
- WR (resistente all'acqua)
- SRC (caratteristiche della suola, resistente allo scivolamento sia su suolo in ceramica trattato con detergente, sia su suolo in acciaio trattato con glicerina)

CARATTERISTICHE OPZIONALI

- Importante è valutare l'aggiunta della certificazione per l'antitaglio da motosega (EN ISO 17249/2007) commisurato alle tipologie di motoseghe in servizio.

PROTEGGERE LE MANI E LE BRACCIA

I guanti: un indumento da non sottovalutare



VAI AL VIDEO

Questo documento è stato redatto in modo che gradualmente, da una sfera concettuale molto generica, affineremo sempre più le informazioni e le considerazioni, avvicinandoci allo specifico nostro settore dei Vigili del Fuoco, per chiudere con quanto è al riguardo riportato nel documento dei criteri e modalità legato ai piani pluriennali contributivi dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino. Cercheremo di illustrare al meglio quali rischi corrono le mani e le braccia (avambraccio) dei lavoratori e quali protezioni possono essere adottate per ridurre detto rischio. Cercheremo infine, di descrivere al meglio l'attuale dotazione di guanti protettivi per Vigili del Fuoco e le scelte che maggiormente sono diffuse nei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino. Prima di tutto ciò, anteporremo una breve ripresa dei concetti generali legislativi che dovrebbero essere noti, ma che sappiamo essere spesso mal visti e poco letti, ma altrettanto attraverso i servizi provinciali preposti ed in particolare della nostra Federazione, queste "barbose" note legislative ci sono "scontate", consapevoli che i nostri "rappresentanti e tecnici" assolvono completamente allo studio, all'esame e al rispetto delle leggi, anche per tutti noi!

COSA DICE LA LEGGE

Il quadro normativo, specifica chiaramente che cosa è un DPI e nello specifico anche per la protezione delle mani dei Vigili del Fuoco. Altrettanto è chiaro nella definizione delle 3 categorie in cui possono essere suddivisi i DPI e definisce chiaramente quando e quale categoria deve essere utilizzata in funzione

del rischio. Altrettanto poi è chiaro che deve essere scelto l'adeguato DPI in funzione del rischio noto o presumibile che si manifesterà durante l'attività, per i Vigili del Fuoco parliamo di rischi legati al tipo d'intervento d'emergenza che via via sono chiamati ad affrontare.

Altre parti legislative importanti sono quelle legate al "datore di lavoro" ed al "lavoratore", ai loro diritti e doveri, concetti che sono stati chiariti, in particolar modo per le parti di applicazione specifica dei decreti del mondo dei lavoratori a noi Vigili del Fuoco Volontari.

PROTEZIONE MANI E BRACCIA

In determinati lavori che comportano dei rischi per le mani e braccia (avambraccio), è necessario utilizzare dei mezzi di protezione DPI come i guanti. Applicando questo concetto ai Vigili del Fuoco, si deduce che oltre che durante l'attività interventistica urgente o non urgente, anche durante gli addestramenti pratici ed in generale, appunto quando c'è il rischio di accusare un danno alle mani o alle braccia, devono essere utilizzati i giusti ed idonei guanti di protezione, cioè quelli specifici per il rischio a cui siamo esposti.

In linea generale, si devono seguire alcune norme di comportamento, come le seguenti:

- Usare guanti specifici in funzione del tipo di "lavorazione" da eseguire durante l'intervento.
- Nel caso di "lavorazione" con sostanze tossiche, o vapori caldi, o particelle sospese in aria, o sostanze liquide che ribollono o possono schizzare, o durante "lavorazioni" che implicano partico-



lari movimenti di "allungo" delle braccia e delle mani, usare guanti abbastanza lunghi, almeno fino all'avambraccio, che garantiscano la protezione anche del polso e dell'avambraccio o comunque che ulteriormente migliorino la protezione in dette zone.

- Non utilizzare guanti troppo aderenti alla pelle che aumenterebbero il disagio conseguente alla sudorazione delle mani.
- Controllare periodicamente e comunque dopo ogni utilizzo, l'integrità delle protezioni utilizzate.
- Evitare l'uso di protezioni degradate e/o strappate.
- Ultima ma importante, fare un uso sistematico delle protezioni.

Analizzando in modo più approfondito le casistiche di lavoro e quindi d'esposizione al rischio di mani e braccia, dobbiamo per forza di cose (ahimè) prendere atto che, più aumenta e si specializza il tipo di rischio, più in linea di principio è necessario avere molte e diverse tipologie di guanti protettivi.

APPROFONDIAMO MEGLIO

Se la nostra attività consta in lavori brevi e leggeri che comportano blande e limitate esposizioni a rischi meccanici, termici, elettrici, chimici e biologici, è possibile utilizzare un guanto generico, magari anche ►

DI PIERGIORGIO CARRARA



► non di 3ª categoria, ma che offra comunque una modesta ma sufficiente protezione da tutti i rischi appena indicati. Viceversa, lavori particolarmente intensi, che comportino grosse esposizioni a rischi, ci costringono a specializzare il tipo di guanto e ad utilizzare la 3ª categoria protettiva.

In caso di interventi pesanti e logoranti a livello fisico, in interventi ad elevato rilascio termico, è necessario l'uso di un guanto molto robusto, realizzato in materiali specifici e magari localmente migliorato con altri materiali per la protezione del palmo e/o delle nocche. I guanti realizzati in fibra aramidica e composti da strati tecnologici interni studiati appositamente per limitare la propagazione termica sia convettiva che radiante, risultano essere, ad oggi, quelli che maggiormente assolvono a detto scopo.

Nel caso invece di interventi che comportino il contatto con agenti chimici ad elevate o modeste concentrazioni, come solventi, sostanze corrosive chimiche in genere, è necessario utilizzare dei guanti di protezione che devono essere idonei al prodotto chimico maneggiato, cioè che non risultino corrodibili dallo stesso e che garantiscano impermeabilità totale a liquidi e vapori almeno per il tempo necessario a risolvere l'intervento. Detta protezione è assolta da guanti realizzati in gomma naturale, in nitrile, in PVC, in neoprene, ecc.

Quando invece, il rischio elettrico è particolarmente rilevante ed il Vigile del Fuoco si espone al contatto con apparecchi in tensione e quindi è esposto al rischio di elettrocuzione, è fondamentale utilizzare guanti isolanti, realizzati in lattice di gomma, sui quali deve essere scritta la tensione massima sopportabile e che può variare da 5.000 a 30.000 Volt. Se il Vigile del Fuoco è chiamato ad

operare in situazioni d'intervento che comportino il contatto con agenti biologici, come batteri o altro, è necessario utilizzare degli idonei guanti di protezione che attraverso apposite membrane bloccano l'aggressione di detti microorganismi o anche, attraverso l'incapsulamento, nei materiali costruttivi del guanto, di appositi gel, ad altissima carica battericida, in grado quasi di annullare il rischio di "iniezione batterica" quando un oggetto appuntito contaminato, malauguratamente, perfori il guanto stesso, arrivando inesorabilmente alla cute dell'utilizzatore.

In definitiva ci rendiamo conto che in attività complesse e con più rischi "intensivi" è indispensabile scegliere il guanto che offra la "copertura" da tutti i rischi presenti e preferibilmente con il livello protettivo commisurato all'entità e dimensione dell'agente di rischio. Addirittura in certi casi è indispensabile utilizzare più guanti simultaneamente, per assommare correttamente l'uno sull'altro e quindi aggiungere le capacità protettive offerte dell'uno a quelle dell'altro.

SIMBOLOGIA PER I GUANTI DI PROTEZIONE

Le norme europee guidano alla scelta del guanto adatto a un determinato agente di rischio attraverso pittogrammi, ognuno con diversi livelli di prestazione protettiva (a titolo non esaustivo).

I GUANTI PER VIGILI DEL FUOCO

Giunti a questo punto, cercando di sintetizzare tutto quanto abbiamo detto, ci poniamo esattamente nelle condizioni valutative dei produttori di un tempo, che per soddisfare le esigenze dei Vigili del Fuoco, hanno fatto pressione sugli enti certificatori e di qui all'ente normativo UNI per poter produrre una tipologia nuova di guanto specifico per il settore dei Vigili del Fuoco. Questo progetto ambiva a dar la maggior risposta d'utilizzo nel maggior numero di casi d'intervento possibile appunto dei Vigili del Fuoco e quindi assommare a se una serie di requisiti protettivi, ma nel contempo garantire un indispensabile comfort e destrezza che ne garantisse l'utilizzo da parte delle maestranze. Da questo ambizioso progetto è innanzitutto nata la norma EN659, norma tecnica specifica che classifica come "Guanti di protezione per Vigili del Fuoco", DPI con lo scopo principale di proteggere le mani di chi li indossa dalle lesioni e dai danni che possono essere provocati durante l'attività operativa da:

- Brevi contatti con fiamme.
- Effetti del calore.
- Abrasione, taglio, lacerazione e perforazione.

Secondariamente, proteggono anche da brevi contatti con le comuni sostanze chimiche aggressive liquide e da investimento accidentale da parte dei veicoli in condizioni di scarsa

EN 388 RISCHI MECCANICI	EN 374 RISCHI CHIMICI	EN 398 ELETTRICITÀ STATICA	EN 1082 TAGLIO DA URTO/IMPATTO
a- resistenza all'abrasione (0-4) b- resistenza al taglio di lama (0-3)	c- resistenza allo strappo (0-4) d- resistenza alla perforazione (0-4)	Livello di qualità AQL (1-3) resistenza alla permeazione (0-6)	Questo pittogramma indica che il guanto ha superato le prove di resistenza al taglio da impatto (urto)
		Questo pittogramma indica che il guanto ha superato le prove di elettricità statica	
EN 511 RISCHI DA FREDDO	EN 374 RISCHI DA MICROORGANISMI	EN 407 CALORE E/O FIAMMA	
Contraddistingue i guanti di cui sono state provate ed accertate le proprietà di resistenza al freddo	Questo pittogramma segnala i guanti di cui sono state accertate le proprietà di resistenza ai microorganismi attraverso prove di laboratorio	a- resistenza alla infiammabilità b- resistenza al calore per contatto c- resistenza al calore convettivo	d- resistenza al calore radiante e- resistenza ai piccoli spruzzi di materiale fuso f- resistenza a grandi quantità di materiale fuso

visibilità. Stabilite le basi normative, i produttori via via negli anni, hanno prodotto, migliorato e fornito guanti realizzati completamente con materiali intrinsecamente ignifughi, o resi ignifughi con particolari procedimenti, in grado quindi di non modificare le proprie caratteristiche di resistenza/reazione al fuoco per invecchiamento; conformati in modo da agevolare i movimenti della mano durante le fasi di intervento, pur assicurando la necessaria protezione da rischi di carattere sia meccanico che termico. Prevalentemente, i guanti sono dotati di manicotto atto a proteggere l'operatore fino a circa metà avambraccio, possono essere completamente impermeabili ai liquidi ed assicurare la massima permeabilità al vapore acqueo in modo da garantire il necessario comfort nell'impiego, anche in condizioni estreme. Detto manicotto disponibile in versioni da collocare sotto la manica del capo indossato o con ampio manicotto per sovrastare ed avvolgere detta manica. Dotati di elasticizzazione o sistema di serraggio sul dorso del manicotto, permettono una buona tenuta in corrispondenza del polso evitando efficacemente imprevedibili sfilamenti dello stesso dalla mano dell'utilizzatore. All'estremità del manicotto (se nella versione ampia) deve essere presente un sistema di regolazione con nastro velcro, per un sicuro serraggio del dispositivo sopra la manica dell'indumento protettivo da intervento. Sicuramente meglio

se anche dotati di apposita banda in materiale fluoro retroriflettente di tipo ignifugo, applicata sul guanto perimetralmente al tessuto esterno. Detto accorgimento rende maggiormente sicuro l'arto del Vigile del Fuoco soprattutto nelle operazioni d'intervento con scarsa visibilità e nell'utilizzo di attrezzatura meccanica che, nella concitazione, potrebbe

interferire gravemente con la mano di un collega Vigile del Fuoco se risultasse appunto scarsamente visibile, come ad esempio negli utilizzi di apparecchiature di forza su incidenti stradali.

CONCLUSIONI SULLA NORMA TECNICA EN659

In conclusione, questa norma che, altro non è, che un contenitore di altre norme, definisce i requisiti minimi ed i metodi di test per i guanti protettivi destinati specificatamente ai Vigili del Fuoco. Questa norma è applicabile solo ai guanti protettivi per i Vigili del Fuoco volti a proteggere le mani durante gli interventi normali, compresa la ricerca di vittime ed i soccorsi. Questi guanti non sono espressamente destinati alla manipolazione di prodotti chimici liquidi, ma forniscono una buona protezione dal contatto accidentale con le sostanze chimiche. Sono esclusi dalla portata di questa norma i guanti protettivi per interventi speciali destinati ai Vigili del Fuoco. Ricordiamo che la norma non obbliga alla scelta "impermeabile all'acqua" e neanche il nostro capitolato lo impone. L'esperienza nei simulatori d'incendio al chiuso ad alta temperatura (tipo incendio appartamento) ci insegna che, anche per coerenza con il completo antifiama indossato, andrebbe utilizzato un guanto anche impermeabile, mentre per l'antincendio boschivo, l'impermeabilità può anche non esserci a vantaggio di un maggior comfort d'uso ed ancora coerenza con il resto dell'abbigliamento antincendio boschivo. Per questa norma tecnica, il produttore deve fregiare i DPI prodotti con un

apposito pittogramma espressamente dedicato a tutte le norme per Vigili del Fuoco.



IL GUANTO PER USO TECNICO

In quest'ultima versione (2013-2015) del documento sui criteri ed i finanziamenti anche per i DPI, è stato introdotto per i Vigili del Fuoco Volontari del Trentino, il guanto appunto denominato "guanto per uso tecnico". Detto DPI risponde ad una norma (EN388) non specifica per Vigili del Fuoco, ma bensì generale del mondo del lavoro, ma che altrettanto bene si adatta alla realtà interventistica anche dei Volontari Trentini che sempre più sentivano l'esigenza di poter utilizzare un guanto "più semplice" rispetto al guanto di protezione tradizionale antifiama e cioè appunto un guanto per usi tecnici non antincendio. Questo passaggio si è concretizzato anche in virtù dell'aumentata cultura alla sicurezza delle maestranze Volontarie pompieristiche, che con destrezza sanno "scegliere" il guanto idoneo per il tipo d'intervento. Per meglio far comprendere le caratteristiche protettive di questa famiglia di guanti, ma anche per sottolineare il loro previsto non utilizzo in caso di contaminanti chimici e/o batterici o in presenza di esposizioni anche occasionali al rilascio di energia termica, riportiamo la seguente tabella utile anche a distinguere tra modelli più o meno protettivi all'interno di quelli comunque certificati.



Prova EN 388	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4	Livello 5
Resistenza abrane/usura (numero cicli)	100	500	2000	8000	//
Resistenza taglio lama (fattore)	1.2	2.5	5.0	10.0	20.0
Resistenza strappo/lacerazione (Newton)	10	25	50	75	//
Resistenza perforazione/compattezza (Newton)	20	60	100	150	//

UNIONE DELL'ALTO GARDA E LEDRO

Soccorso acquatico a Riva del Garda

NUOVI STRUMENTI, NUOVE AMBIZIONI PER UN'INTERVENTISTICA SEMPRE ESISTITA

DI DANIELE ZANONI

53 vigili, circa 800 interventi nel 2013 e una parte del più grande lago d'Italia direttamente nel proprio territorio di competenza. Lago di Garda significa giornate miti anche d'inverno, tintarella e bagni rinfrescanti ma inesorabilmente significa anche annegamenti, barche scuffiate, burrasche anche durante regate che portano sul lago oltre 1000 barchette serie optimist, il tutto condito da una ricettività turistica che in estate moltiplica la popolazione del comune anche di 3 volte. Per questo motivo il Corpo di Riva del Garda oltre ad avere in dotazione due motoscafi, un gommone ed una moto d'acqua ha in progetto la creazione di un gruppo di soccorso acquatico: un gruppo di Vigili del Fuoco motivati ed adeguatamente formati che andrebbero ad avviare le primissime ricerche in caso di annegamenti sul lago. Capita infatti

che l'annegato si trovi a pochissimi metri dal pelo dell'acqua e che solo l'arrivo dei sommozzatori del Corpo permanente di stanza a Trento riescano ad individuarlo. Tutto questo accade in poche decine di minuti, ma riempire questo lasso di tempo con ricerche ad opera dei Volontari rivani, già presenti in zona, può essere un modo per accelerare il recupero dell'infortunato. Di tutto questo se ne parla da molti anni e se ne è parlato anche in aprile durante l'assemblea del Corpo alla presenza del sindaco di Riva del Garda Mosaner, dell'ispettore distrettuale Posenato e del dirigente generale della Protezione civile Bertoldi. Proprio quest'ultimo ha definito l'idea del gruppo di soccorso acquatico una richiesta ragionevole vedendo passione, intraprendenza e volontà di portarla a compimento negli occhi dei Vigili del Fuoco rivani.



I VIGILI DEL FUOCO DI RIVA DEL GARDA ALL'INTERNO DELLA PISCINA

Tornando all'interventistica e pensando all'intreccio tra acqua ed interventistica, si è svolta una manovra di pinza idraulica che ha visto coinvolta una autovettura che è stata immersa in una piscina in dismissione.

Nella manovra si è quindi messa in pratica l'estrazione di una persona dall'autovettura, l'adagiamento sulla barella spinale per poi consegnarla alle cure dei sanitari. Il tutto provando a lavorare con pinza idraulica, divaricatore, catene e pistoni immersi in acqua e quindi con le difficoltà visive e di movimento che questo comporta, il tutto ulteriormente complicato dalla temperatura di circa 7 gradi dell'acqua.

Nuova minibotte per il Corpo di Bezzecca

INAUGURAZIONE E BENEDIZIONE

Quindici Vigili del Fuoco in servizio attivo, un vigile complementare, uno onorario e sette allievi che da febbraio hanno a disposizione una nuovissima minibotte che è andata a sostituire una minibotte Bremach

ormai acciaccata dal peso degli anni di servizio. La minibotte, una Bucher BU200 a trazione integrale allestita dalla Kofler Fahrzeug di Lana, è stata concepita per riuscire a percorrere sia i vicoli stretti, tipici

dei centri storici di montagna, che le strade forestali, in questo modo con 1600 litri di acqua e una larghezza massima di 2 metri ha la duplice valenza di autobotte per incendi civili e per incendi boschivi.

L'iter di stesura del capitolato ha visto impegnato il Corpo di Bezzecca ed in primis il suo Comandante Giorgio Turrini, supportato dal Comandante Graziano Boroni del Corpo di Riva del Garda. Il finanziamento è il frutto di una unione di forze che sono arrivate dal comune

Hessentag 2014 a Bensheim

IL CORPO DI RIVA DEL GARDA IN SUPPORTO ALLA MANIFESTAZIONE TEDESCA

Si chiama Hessentag ed è una manifestazione a metà tra una fiera ed un festival, viene organizzata con cadenza annuale dal land di Hesse (l'Assia) con l'intento di rappresentare per una settimana le diverse regioni. In questo contesto si sono svolte svariate attività quali concerti, ed eventi che hanno richiamato non meno di un milione e mezzo di persone. La location è la cittadina di Bensheim, gemellata con il comune di Riva del Garda. E da qui la richiesta: il Corpo dei Vigili del Fuoco di Bensheim ha richiesto, tramite i due municipi, di essere supportato dal Corpo gemellato di Riva del

Garda per quanto riguardava l'interventistica. Anche altri Corpi, sempre gemellati con Bensheim, hanno preso parte all'operazione, tra questi anche Vigili del Fuoco inglesi e polacchi. Dopo il placet dell'amministrazione locale una squadra di 5 persone si è recata in Germania per una settimana e lì è stata inserita in squadre miste per intervenire in servizi tecnici di supporto anche ad altri enti come l'esercito o la polizia tedesca, oppure per i servizi di prevenzione antincendio nelle affollatissime strade della cittadina ma anche stando in caserma pronti a partire in caso di un intervento.



UN MOMENTO DELLA GRANDE SFILATA

La gente vedeva con stupore questi "forestieri" che, assieme ai loro Vigili del Fuoco, operavano durante gli interventi. D'altro canto i Volontari rivani hanno imparato in fretta le tecniche di interventi dei cugini tedeschi.

DI DANIELE ZANONI



IL PARROCO BENEDICE LA NUOVA MINIBOTTE

di Ledro, dalla Cassa provinciale antincendi, dalla Cassa Rurale Alto Garda, dalla Cassa Rurale di Ledro e dal B.I.M. del Sarca. La minibotte è stata inaugurata e benedetta dal parroco, don Igor, il 22 febbraio al termine della prima assemblea per l'anno 2014. Alla presenza del Vice Ispettore Denis Santoni, è stato fatto notare come nel 2013 il numero totale degli interventi abbia raggiunto quota 56 per un totale di oltre mille ore uomo.

Tiboni nuovo Comandante a Tiarno di Sopra

DOPO DIECI ANNI MICHELE FILIPPI CEDE IL TESTIMONE



GIOVANNI TIBONI

Cambio al vertice per il Corpo di Tiarno di Sopra. Dopo dieci anni di comando Michele Filippi cede il passo a Giovanni Tiboni, suo Vicecomandante. Giovanni Tiboni, da 30 anni nei Vigili del Fuoco avrà al suo fianco una squadra rinnovata proprio dall'assemblea che lo ha eletto lo scorso febbraio. Il direttivo ora è composto dal Vicecomandante Alessio Cellana, dal capoplotone Fausto Tiboni, dal segretario Nicola Bertolotti, dal cassiere Andrea Tiboni e dai capisquadra Carlo Bertolotti e Lucien Valle. Il Corpo di Tiarno di Sopra è composto da 25 vigili, 3 dei quali entrati proprio nel 2014. Nel proprio territorio di competenza c'è anche la zona di Tremalzo, stazione turistica che durante lo scorso inverno, particolarmente nevoso, ha visto intervenire i Volontari di Tiarno di Sopra per ripristinare la sicurezza del tetto del rifugio Garibaldi.

Per i volontari dei Vigili del Fuoco l'allertamento radio è fondamentale?

Un evento calamitoso si presenta solitamente inaspettato: per fronteggiarlo è necessario assicurare l'immediata reperibilità del massimo numero di persone competenti da destinare alla zona interessata.

Il personale volontario che deve essere allertato nei casi di necessità svolge, nella vita quotidiana, mansioni proprie che possono renderlo di non facile reperibilità senza ausilio di tecnologia. I tempi per ricercare ed attivare in modo tradizionale il personale volontario, disponibile, crescono in maniera esponenziale con la dimensione dell'intervento.

L'entità del danno provocato dall'evento diminuisce in modo rilevante con la rapidità con cui s'interviene.

Per questi motivi i volontari conoscono bene la necessità di un sistema di allertamento radio per la composizione delle squadre che devono intervenire sul luogo dell'evento. Questo deve essere rapido ed avere:

- buona penetrazione nelle abitazioni e negli edifici;
- copertura assicurata in regioni montuose ed estese;
- terminali piccoli e leggeri con elevata autonomia utilizzando batterie standard.

L'allertamento usato da molto tempo funziona sulla stessa rete delle comunicazioni radio, ma l'orientamento attuale dei nuovi sistemi per accrescere la sicurezza, è quello di attribuire a reti distinte i due importanti servizi, in modo di creare una ridondanza.

COSA FANNO I NOSTRI VICINI?

In Europa i servizi di soccorso ed antincendio, per assicurare la reperibilità, da anni utilizzano i cercapersone analogici sfruttando la rete radio di conversazione. Ma da molto tempo è in corso una transizione dall'allertamento a 5 toni sequenziali a quello con pager digitali.

I cercapersone digitali sono più economici degli analogici ed hanno una maggiore autonomia di servizio che supera le 1000 ore.

Germania

In Germania il 50% dei sistemi di allertamento è passato dall'analogico al digitale, separandosi così dalla rete di comunicazione.



Austria

Anche in Austria i vecchi sistemi di allertamento analogici sono passati al digitale su una nuova rete.

Le due ultime regioni che hanno optato per il digitale sono il Tirolo e la Bassa Austria (Niederösterreich).

Belgio

Il Belgio ha una rete digitale dedicata per l'allertamento, con copertura nazionale e gestita da una società pubblica.

Francia

Da anni la Francia utilizza piccole reti dipartimentali dedicate unicamente all'allertamento.

Svizzera

Alcuni Cantoni hanno costruito una propria rete paging digitale indipendente, altri utilizzano una rete pubblica di messaggia.

Su queste reti pubbliche convivono altre realtà come:

Organizzazioni private

Servizi comunali

Servizi di emergenza

Italia

La prima rete di allertamento provinciale, che si è separata dai canali di comunicazione, è stata costruita dai Vigili del Fuoco Volontari della Valle d'Aosta.

In Alto Adige la rete è stata realizzata per inglobare nella rete dei Vigili del Fuoco Volontari le diverse realtà di soccorso (Croce Rosa, Croce Bianca, Soccorso Alpino CAI, Soccorso Alpino Alpenverein ecc.)

La struttura di questa rete di allertamento è completamente indipendente da tutti gli elementi che compongono le reti di comunicazione radio.

CHI FORNISCE QUESTE RETI?

SWISSPHONE che è una delle più importanti imprese in questo settore delle telecomunicazioni.

Quale innovatrice e realizzatrice di sistemi Paging pubblici e privati oltre a detenere la licenza di pubblico Service-Provider, con una propria rete a copertura nazionale, mette a disposizione di enti statali ed industrie un Know-how per realizzare soluzioni specifiche.

SWISSPHONE serve un mercato mondiale con prodotti di alta tecnologia.

Sviluppo, produzione e vendite avvengono nel proprio stabilimento di Samstagern / ZH. Da qui gestisce le filiali distribuite in Francia, Germania, Austria e Stati Uniti.

Swissphone si avvale, per l'installazione e la manutenzione delle reti fornite, di operatori locali che possiedono un'infrastruttura con tecnici che abbiano seguito dei corsi presso la società.

Swissphone Wireless AG
Fälmisstrasse 21
CH-8833 Samstagern
info@swissphone.com
www.swissphone.com



Svincolati da qualsiasi contesto

«Senza se e senza ma»
ovunque e sempre reperibili



DE925, DE935 e HURRICANE DUO

Per la loro affidabilità, robustezza e longevità questi dispositivi per l'allertamento sono i più popolari presso i vigili del fuoco di tutta Europa.

UNIONE DI CAVALESE

A Ziano di Fiemme 65 anni di convegno distrettuale

SFILATA E MANOVRE NELLE VIE DEL CENTRO



ZIANO HA OSPITATO LA SESSANTACINQUESIMA EDIZIONE DEL CONVEGNO DISTRETTUALE

65 candeline per il convegno distrettuale del distretto di Fiemme. Sono state spente nelle scorse settimane a Ziano, paese che ha ospitato quest'anno il tradizionale ed atteso appuntamento.

Un convegno ben riuscito, sobrio

e composto, dove è stata ricordata anche la prematura scomparsa di un Vigile del Fuoco di Capriana, Claudio Capovilla.

Dopo la rituale parata per la via Nazionale tutti i 13 Corpi con circa 300 pompieri tra attivi, allievi e fuori servizio, a conferma di un impegno che continua a perpetuarsi e garantire sicurezza per tutta la comunità, si sono ritrovati tutti davanti alla Chiesa della Madonna di Loreto per la Messa e benedizione. In questa occasione speciale, il relatore della giornata Antonio Vanzetta, ha ricordato i vari Corpi presenti ed i vari Comuni, con i rispettivi Comandanti in rappresentanza dei Corpi. Gianbattista Vanzo per Moena, Loris Boninsegna per Predazzo, Michele Varesco per Panchia, per Cavalese Roberto

Marchi, per Varena Silvano Gardner, per Daiano Carlo Vanzo, per Castello Luigi Bonelli, per Carano Edi Niderlaimbacher, per Molina di Fiemme Paolo Rossi, per Valfloriana Patrich Sommariva, per Tredena Roberto Melnicenko. Parole toccanti quelle usate dal padrone di casa, il comandante Tiziano Lagher, il quale ha manifestato la sua vicinanza a tutti i Vigili del Fuoco presenti. Mirato e sentito anche l'intervento dell'Ispettore del Distretto di Fiemme, Stefano Sandri, che ha toccato il più alto animo solidale dei 13 Corpi presenti, spiegando come la società stia cambiando e quanto sia fondamentale, proprio in questo momento di transizione, il lavoro di tutti; ricordando anche quanto sia motivo di orgoglio essere Vigili del Fuoco, soprattutto in un clima di mutuo soccorso che ha sempre accompagnato le popolazioni della montagna. Uomini valorosi insomma, che grazie a numerosi e continuativi addestramenti, riescono a compiere imprese eccezionali ogni giorno, animati da spirito di squadra ed innato altruismo. Basti pensare che la stima del Distretto di Fiemme è di circa 80 interventi annuali per Corpo, suddivisi in moltissimi settori: dagli incidenti stradali, alle manifestazioni pubbliche senza contare i tantissimi interventi per i privati. Sono seguite le diverse manovre suddivise in vari ambiti di intervento davanti ad un pubblico molto numeroso ed attento, mentre in serata si è svolta la cena comunitaria presso il tendone. A seguire si è ballato per concludere al meglio una giornata molto speciale.



UN MOMENTO DELL'ESERCITAZIONE

UNIONE DI CLES

Grande festa per la nuova autobotte di Cles

LA MANIFESTAZIONE HA COINVOLTO L'INTERA COMUNITÀ



LA NUOVA E FIAMMANTE AUTOBOTTE DEL CORPO DI CLES

Attesa da tempo è arrivata a Cles la nuova autobotte. Nelle scorse settimane il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari guidato dal Comandante Gualtiero Ravanelli ha presentato alla comunità il nuovo mezzo.

Montata su telaio Man ed allestita in Olanda, l'autobotte è costata 396.000 euro. Di questi 65.000 sono arrivati dall'autofinanziamento grazie ai calendari che i pompieri da anni pazientemente distribuiscono porta a porta per raccogliere offerte per la loro attività. "Gocce che hanno consentito di raggiungere il risultato che è arrivato grazie soprattutto ai contributi pubblici (Cassa Antincendi, Comune, ecc.) ma anche dalla partecipazione dei cittadini" - ha affermato il Comandante motivando la decisione di aver voluto una grande festa per la presentazione della nuova autobotte. La giornata è stata caratterizzata da un grande pranzo curato dai volontari del Gruppo alpini di Cles,

che hanno sfornato oltre 800 pasti. Nel pomeriggio spazio alle manovre: una effettuata dagli allievi del Corpo, con un tuffo nel passato dato che è stata utilizzata una pompa a mano secolare, quindi dimostrazione di tecniche di intervento con la nuova autobotte da parte dei Volontari. "Abbiamo atteso tanto ma adesso, grazie anche al lavoro delle due commissioni di gara e alle varie esperienze maturate, abbiamo un mezzo assolutamente unico e perfettamente adatto agli scopi" - ha sottolineato l'ispettore distrettuale Raffaele Miclet, seduto accanto al vicepresidente della Federazione, Roberto Dalmonego, e all'ex capo della Protezione civile trentina Claudio Bortolotti.

I "fuori servizio" ora sono anche nel Distretto di Cles

NUOVA LA DENOMINAZIONE DECISA DALL'ASSEMBLEA

Grande partecipazione domenica 26 gennaio 2014 per l'assemblea straordinaria dei Vigili del Fuoco fuori servizio del Distretto di Cles, tenutasi presso la caserma dei Vigili del Fuoco di Tuenno.

L'incontro, presieduto dal presidente Claudio Widmann, è stato determinante per l'associazione, in quanto l'assemblea dei soci ha deciso la modifica della denominazione dell'associazione da "Associazione

Vigili del Fuoco Volontari fuori servizio distretto di Cles" a "Associazione Vigili del Fuoco Volontari del Trentino - sezione distrettuale di Cles" come risposta alla nuova legge provinciale n. 9 (entrata in vigore il 1° luglio 2011). Questa legge infatti prevede che i Vigili del Fuoco Volontari che hanno raggiunto il sessantesimo anno di età possano rimanere nel Corpo come Vigili del Fuoco complementari per servizi

non operativi. Grazie alle modifiche inserite in alcuni articoli dello statuto possono iscriversi all'associazione tutti i Vigili del Fuoco che hanno cessato il servizio attivo, e anche quelli che sono ancora attivi, eliminando la divisione preesistente. Grazie all'unione delle forze e ad una successiva riorganizzazione interna, l'associazione potrà quindi migliorare il servizio a favore della comunità.



IL NUOVO DIRETTIVO AL TERMINE DELLA RIUNIONE

Pompieropoli spegne 10 candeline

SABATO 23 AGOSTO APPUNTAMENTO IN PIAZZA GRANDA A CLES



AL LAVORO PER ALLESTIRE POMPIEROPOLI

...in occasione di Pompieropoli anche i genitori ritornano bambini per un giornata...

Anche quest'anno fervono i preparativi per Pompieropoli Cles, l'attesa manifestazione organizzata dal Corpo Vigili del Fuoco Volontari del Comune di Cles giunta alla decima edizione. Nata per gioco nel 2005, anno dopo anno, è sempre maggiore il successo. I piccoli pompieri attendono la nuova edizione in programma sabato 23 agosto in Piazza Granda a Cles dalle ore 14 alle 22.

Nell'officina del Corpo di Cles si stanno ultimando le ultime rifiniture per essere pronti nella faticosa

giornata dedicata a tutti i ragazzi e come si è visto nelle ultime edizioni anche ai genitori che in quell'occasione ritornano bambini per una giornata sotto lo sguardo incredulo e divertito dei propri figli.

Ci sarà l'aereo che corre lungo un cavo con il piccolo pilota perfettamente vestito di giacca, pantalone ed elmetto gallet F1 intento a sganciare l'acqua sul punto preciso segnalato dal fumo. La minibot che a sirene spigate corre con due piccoli pompieri a bordo per domare l'incendio del bosco.

La casa di Pompieropoli che irta di ostacoli ed imprevisti dove la bambolina in pericolo attende di essere salvata dall'intrepido pompiere. Ed altro ancora attende i nostri piccoli ospiti che, al termine delle fatiche, otterranno il diploma ed un simpatico omaggio a ricordo della manifestazione.

Quest'anno ci sarà una bella novità: la presenza della LEGO con le sue costruzioni di famosissimi mattoncini colorati. Con il proprio personale insegnerà a costruire ogni cosa che il bambino con la propria fantasia proporrà, così da coinvolgere tutti i ragazzi in attesa del proprio turno di partenza.



LA FILTRAZIONE
CHE TI PROTEGGE



tama.eu | tama@tama.eu

ITALY | FRANCE | SPAIN | BRAZIL

NEW!

In Val di Fassa un semestre di intenso lavoro

PER IL DISTRETTO DELL'ISPETTORE PEDERIVA UN INIZIO 2014 DI FUOCO



UN'IMMAGINE DELL'INCENDIO A PERA DI FASSA

DI FEDERICA GIOBBE

È stato un anno di fuoco quello vissuto dall'Ispettore dei Vigili del Fuoco del Distretto di Fassa Giancarlo Pederiva e da tutte le squadre volontarie della Val di Fassa, coinvolte da gennaio ad oggi, in numerosi interventi estremi. Una vera e propria battaglia, che ha trovato nel coraggio, nel cuore, nella passione e nell'umiltà di tutti i Corpi ladini una vera e propria missione contro un unico vero protagonista, elemento affascinante quanto imprevedibile, ed alle volte indomabile: il fuoco. Il battesimo di questo anno ardente è arrivato il 10 gennaio, quando la squadra dei Vigili del Fuoco di Pozza è intervenuta presso la Scuola d'arte. Erano appena trascorse le 16 quando dall'aula di decorazione si è sviluppato un incendio. Subito a

domare le fiamme è intervenuto un giovane studente allievo del Corpo dei Vigili del Fuoco del Distretto di Fassa presente ancora a quell'ora all'interno dell'istituto. Il ragazzo si è aiutato con gli estintori di prima emergenza. Quindi è partita la chiamata al 115. A provocare il principio incendio, probabilmente, un apparecchio per le attività scolastiche dimostratosi difettoso. Nel giro di un'ora tutto è ritornato alla normalità, grazie soprattutto all'intervento tempestivo del giovane allievo ed alla squadra dei Vigili di Pozza guidati dal comandante Andrea Winterle. Il secondo allarme generale è stato dato l'11 febbraio per un principio d'incendio a Penia, ultimo paese dell'Alta Fassa. Erano infatti le 13.00 circa quando il proprietario del ristorante e pensione

“El Panarel” di Penia di Canazei, in zona Pian Trevisan, ha allertato i Vigili del Fuoco del Distretto locale per un principio d'incendio in un appartamento. Una trentina di uomini delle squadre di Pozza, Campitello e Canazei sono intervenuti sul posto in tempi record, gestendo al meglio la situazione.

L'intervento è riuscito anche grazie all'ausilio di diversi mezzi di soccorso, come le autobotti fornite dalle squadre di Campitello e Canazei e il modulo autorespiratore.

“Il primo ad intervenire sul posto è stato il proprietario dotato di una manichetta privata e di un estintore domando le fiamme” racconta l'Ispettore del Distretto di Fassa Giancarlo Pederiva.

Come ultima operazione, le squadre intervenute sul luogo, hanno portato fuori dallo stabile tutto ciò che era caldo, così che è stato possibile verificare il locale grazie alle termocamere, in modo tale da capire se vi fossero altre temperature pericolose. Un nuovo delicato intervento lampo è avvenuto all'una della notte del 13 aprile a Pera di Fassa per un incendio dalle grandi dimensioni che aveva coinvolto in breve tempo un appartamento vacanze sopra il neo ristrutturato ristorante “Peccati di Gola” a Pera, preoccupando subito per la sua pericolosità.

Ma non vi è mai tempo per riposarsi perché il 5 maggio un altro incendio ha coinvolto una villetta a strada de Ponciac, a Vigo di Fassa. Causa dell'incendio: un'imprudenza del proprietario di 51 anni, che si era addormentato in salotto

Una valanga scende dal Vernel

con la sigaretta accesa. Il forte fumo sprigionato dall'incendio ha coinvolto il divano e diversi mobili dell'appartamento, estendendosi in velocità sino a raggiungere le finestre ed il ballatoio esterno della villetta.

La squadra dei Vigili del Fuoco di Vigo di Fassa, formata da una ventina di uomini, è subito giunta sul posto per domare l'incendio e salvare l'uomo che si trovava avvolto dal fumo all'interno dell'appartamento, semi svenuto dopo aver respirato sostanze tossiche date dalla combustione di materiali plastici. Niente danni per il secondo piano della villetta, disabitato, perché in fase di ristrutturazione. Ennesima selettiva per i Vigili del Fuoco di Fassa che, la mattina del 15 giugno, alle ore 5.20, sono stati avvisati di un allarme incendio presso il Parco Avventura di Campitello, in Località Ischia, da un forestale che passava da quelle parti per una ricognizione mattutina. La capannina vicino all'Acropark Avventura Action era stata completamente bruciata. Quando sono intervenuti i Vigili del Fuoco locali poco dopo l'allarme, alla guida del comandante David Favè, purtroppo, non c'è stato nulla da fare. Tutte le attrezzature dell'Acropark sono andate distrutte, insieme ad un quad ed una moto da trial del proprietario ed alla voglia di fare da chi, da anni, lavora e investe su se stesso! Un atto a quanto pare mirato. Alle ore 5.45 l'incendio era spento, ma non il desiderio di chi crede in ciò che fa.

I danni sono stati ingenti, per un

valore d oltre 40.000,00 Euro.

Ma le sorprese non finiscono in un bosco, perché un altro incendio, di grande portata, ha invece coinvolto, il 25 giugno scorso, un appartamento ad Alba di Canazei, in Alta Fassa. L'allarme è scattato attorno alle 19.45, quando, a chiamare i soccorsi, furono gli stessi occupanti dell'appartamento: tre giovani studenti universitari in vacanza. Secondo quanto hanno raccontato ai Vigili del Fuoco Volontari di Canazei, pare che tutto sia scaturito da una loro disattenzione: stavano preparando la cena e guardando i mondiali dell'Italia, quando distratti dalla partita pessima, avrebbero dimenticato una casseruola sul fuoco. Quando uno dei tre si è accorto del tegame si è avvicinato all'angolo cottura ed ha alzato il coperchio. Improvvisamente dalla casseruola si è innalzata una violenta fiammata che per poco non ha travolto il giovane.

Le fiamme hanno immediatamente aggredito la cucina e l'arredo di parte della casa che è rimasta, nel giro di pochi istanti, in balia delle lingue di fuoco.

Sul posto per quasi tre ore hanno lavorato i Vigili del Fuoco Volontari con oltre una quarantina di uomini di Canazei, Pozza e Campitello, attenti a liberare i locali dalla mobilia bruciata e surriscaldatisi per evitare che da questa potesse partire qualche nuovo focolaio. Presenza fondamentale quella dell'ispettore Pederiva per il coordinamento dell'intervento. Fortunatamente gli alloggi vicini non hanno subito danni.

Era la mattina del 1 febbraio quando un boato enorme e una valanga di neve fresca, sciolta a causa delle forti piogge successive alle abbondanti nevicate delle settimane antecedenti, si è formata alle pendici del Vernel, sopra Penia di Canazei. Il distacco di una massa sostanziosa di neve di dimensioni considerevoli, ha interessato la zona della vecchia cava di estrazione e lavorazione di materiali inerti e riciclaggio, sede d'Alta Fassa della ditta Se.Vis Srl. (società di escavazione e vendita materiali inerti), situata a 1666 m di quota in località Pian Trevisan, per fortuna in quel momento chiusa. La valanga ha così sommerso in parte la vecchia sede, danneggiando il parco macchine e distruggendo diversi macchinari, fino a trascinare per diversi metri una piccola struttura adibita ad ufficio, distruggendola completamente con la sua furia. Inoltre, lo spostamento d'aria provocato dalla forte onda d'urto sprigionatasi dalla slavina, ha abbattuto diverse piante per una zona estesa dai 100 metri per 300 metri di ampiezza, ed una buona parte della vegetazione circostante, invadendo anche la SS 641 delle Dolomiti.

Nemmeno una pianta purtroppo si è salvata dal forte impatto. Usciti in emergenza la mattina, sei uomini della squadra dei Vigili del Fuoco di Canazei che, insieme all'Ispettore Giancarlo Pederiva ed al Comandante locale Luigi Dantone, hanno sapientemente svolto l'intervento in emergenza di ripristino dell'area stradale.

L'operazione e la supervisione dell'area interessata si è protratta anche nella mattinata successiva, dove altri quattro Vigili del Fuoco del comune di Canazei hanno provveduto, in tempi record, al taglio delle piante presenti sulla strada ed alla rimessa in vigore di una linea elettrica, resa inagibile dagli alberi caduti durante il forte impatto.

Un nuovo metodo di ricerca-persone

DISTRETTI DI FONDO E PRIMIERO INSIEME PER UNA MANOVRA INNOVATIVA

DI IOLE BRANZ

Organizzata dall'Unione Distrettuale di Fondo e supportata dal Corpo di Brez, in collaborazione con i colleghi del Distretto di Primiero, domenica 6 aprile si è svolta una manovra di ricerca-persone con un nuovo metodo studiato e sperimentato dai Corpi del Primiero. Tale metodo prevede l'uso dei GPS abbinati alla cartografia chiara e particolareggiata delle zone da esaminare.

In caso di necessità viene predisposta una sala di coordinazione con la presenza di un gruppo di vigili dediti alla parte informatica, un vigile alla sala radio, un vigile segretario e un vigile filtro che dà e riceve notizie dalle squadre alla sala operativa.

Per prima cosa si individua il punto dell'ultimo avvistamento della persona, in contemporanea si riporta

tale punto su una mappa e sempre in relazione a quel punto si individuano delle aree a macchia d'olio: ogni area viene caricata su un GPS e affidata ad una squadra con un responsabile conoscitore del posto. Il GPS riproduce fedelmente l'area di ricerca assegnata e registra tutti i dati del percorso effettivamente seguito.

Sempre con il sistema "a pettine" il vigile all'estremità è quello che darà il passo, mentre la distanza tra le persone viene regolata in base alla vegetazione del posto.

Al rientro delle squadre vengono scaricati i dati nel computer e sovrapposti alla mappa disegnata nel PC in modo da verificare se la zona è stata "battuta" senza tralasciare dei punti.

Tale procedura viene svolta al ritorno di ogni squadra cosicché

sul tabellone predisposto, tutte le zone esaminate sono rappresentate con il loro reale percorso. "Metodo sicuramente valido ed efficace" - dice il Comandante di Brez che ringrazia tutti i partecipanti, in particolare l'Ispettore ed i tre vigili del Primiero, per aver permesso al nostro Distretto di poter conoscere e sperimentare il nuovo sistema. L'Ispettore del Primiero spiega che tale metodo è stato utilizzato più volte nel suo territorio dando dei risultati soddisfacenti e ribadisce l'importanza di garantire la massima correttezza nella ricerca. Conclude l'Ispettore Corrado Asson che ancora una volta sottolinea l'esigenza della collaborazione tra i Corpi e il valore dell'aggiornamento continuo, poiché la tecnologia evolve velocemente e può essere un sicuro supporto in ogni ramo.

Il Corpo di Ruffrè ricorda affettuosamente Olivo



OLIVO BERTOLDI

Olivo Bertoldi, per oltre 30 anni nel Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Ruffrè: una figura, la sua, che ha lasciato un grande vuoto all'interno del Corpo. Trascorrendo più di metà della sua vita nei Pompieri è stato

un'autentica dimostrazione di altruismo e di ottimismo che, ogni giorno, portava con sé nella sua caserma. Olivo credeva fermamente nei Vigili del Fuoco, sosteneva ogni iniziativa ed incentivava positivamente

i giovani. Il Corpo di Ruffrè lo vuole ricordare prima di tutto per la sua amicizia, per il suo operato, per il suo modo di fare semplice e schietto accompagnato sempre da un grande entusiasmo.

In fiamme il tetto dell'Agritur di Ronzone

Martedì 29 aprile un furioso incendio ha bruciato il tetto dell'Agritur dell'ex sindaco di Ronzone, Giancarlo Abram. Quasi sicuramente un fulmine ha dato avvio alle fiamme, centrando e mandando in frantumi il camino principale, riuscendo a fondere tutte le tubature degli scarichi delle acque bianche.

Dopo la selettiva delle 15.05, Marco Daz, Comandante dei Vigili del Fuoco Volontari di Ronzone recatosi immediatamente sul posto ha chiesto urgentemente l'intervento dell'autoscala del Distretto e delle autobotti di Sarnonico e Cavareno. Poco dopo, constatata l'entità dell'incendio, il Comandante ha allertato altri Corpi chiedendo supporto. Per avere ragione delle fiamme i Corpi, con acqua e schiuma, hanno



LE FIAMME ESCONO DEL TETTO DELL'AGRITUR

DI IOLE BRANZ

impiegato un'ora e mezza circa, mentre molte ore sono servite per asportare e portare via tutto il materiale bruciato con il supporto dei bracci meccanici di Fondo e Cles. Ingenti i danni, anche se i Vigili del Fuoco sono riusciti a non intaccare e danneggiare la struttura sottostante, deviando l'acqua sul giroscale e prosciugando con abbondante

segatura. "Un intervento difficoltoso, dovuto alle fiamme altissime visibili da vari paesi, al fumo intenso all'interno della mansarda, al grande calore, all'odore irrespirabile di tutto ciò che colava" - commenta Marco Daz che conclude ringraziando tutti i pompieri che, con solerzia e professionalità, hanno permesso di ridurre al minimo i danni.

Inaugurato il "container puntellamenti"

Venerdì 28 marzo alle ore 18.00 presso il Distretto di Fondo alla presenza dei 21 Comandanti e dell'assessore provinciale Tiziano Mellarini, del presidente della Federazione, Alberto Flaim, del dirigente della Protezione civile, Roberto Bertoldi, dei rappresentanti del BIM e della Comunità di Valle, Sindaci del Distretto di Fondo, si è tenuta l'inaugurazione del "container puntellamenti", un'attrezzatura che, in caso di emergenze territoriali o extraterritoriali come alluvioni, smottamenti, crolli di strutture e per ogni tipo di evento legato ai

dissesti ambientali, permette in breve tempo di avere sul posto tutto il necessario per fronteggiare la calamità.

Dopo la lunga fase di scelta di materiali e fornitori il gruppo di lavoro, incaricato per tale acquisto, ha iniziato la sistemazione e posizionamento di tutte le attrezzature all'interno, facendo in modo che in caso di altri impieghi la struttura potesse essere svuotata velocemente quasi completamente.

Dotato di illuminazione con neon, il container ingloba compressore, generatore, cassettiere complete

di viti, chiavi e pinze, catene e fasce stradali, stivali, pale, badili e picconi, nonché tutti gli attrezzi da cantiere elettrici e di primo intervento.

Il commento delle autorità presenti è stato una sincronia di elogi alla struttura e alla sua effettiva utilità per affrontare con celerità e con un mezzo completo le calamità che troppo spesso si verificano sul territorio italiano. Ringraziando tutti i presenti, l'Ispettore Corrado Asson ha fatto procedere al taglio del nastro. È seguito un momento conviviale.

Per il Corpo di Cimego un'intensa attività

TRA GLI IMPEGNI PRINCIPALI LA MANOVRA INTERCOMUNALE INSIEME A BRIONE, CASTEL CONDINO E CONDINO



FOTO DI GRUPPO DEI CORPI IMPEGNATI NELL'ESERCITAZIONE

Per i Vigili del Fuoco Volontari di Cimego il 2013 è stato un anno intenso e ricco di impegni. Oltre al normale servizio che vede il Corpo impegnato quotidianamente, a partire dagli interventi di soccorso fino alle manifestazioni civili e religiose, lo scorso anno Cimego ha avuto l'onore di poter organizzare sia la manovra intercomunale che la tradizionale celebrazione di Santa Barbara, che ha visto il Corpo

protagonista insieme ai Corpi di Brione, Castel Condino e Condino. "All'alba del 26 maggio - viene scritto in una nota - una selettiva ci allertava per una simulazione di un incendio boschivo, in località Lorè nel Comune di Cimego.

Dopo la partenza della prima squadra di soccorso locale, si è deciso di chiamare in aiuto anche i Corpi confinanti di Castel Condino, Condino ed infine Brione, cercando così di simulare le reali dinamiche che si verificherebbero durante un vero intervento di incendio boschivo.

I vari gruppi di lavoro, chi con carrelli boschivi, chi con moduli antincendio e vasconi, sono stati collocati in ordine di arrivo lungo tutto il fronte immaginario dell'incendio, a copertura delle abitazioni presenti, e grazie ad un'esemplare regia da parte dei Comandanti e del P.C.A. hanno avuto modo di potersi esercitare in tutte le fasi di impiego ed approvvigionamento

dell'acqua. L'autobotte e le due minibotti invece rifornivano le varie postazioni pescando l'acqua da un vascone posizionato a fondo valle, mantenuto operativo da una motopompa che pescava a sua volta dal corso del fiume Chiese.

Infine, dopo aver accertato che tutta la macchina di soccorso aveva operato secondo le direttive prestabilite, si è deciso, a scopo puramente didattico e istruttivo, di simulare una condotta di pompe in serie, disponendo tre pompe consecutivamente a partire dal letto del fiume Chiese fino al serbatoio in quota, per un dislivello complessivo di circa 200 metri e uno sviluppo delle tubazioni di 800 metri".

L'intera manovra, è stata possibile grazie ad un attento lavoro dei Comandanti e Vicecomandanti dei vari Corpi, che a monte della manovra pratica, hanno ben pensato di impostare una serata teorica di ripasso tenutasi a Condino qualche giorno prima, sulle tecniche di intervento in caso di incendio boschivo e sui fondamenti di idrostatica e idrodinamica. Va anche ricordata un'importantissima coincidenza che si è verificata lo scorso anno. Da ben 26 anni a questa parte, i quattro Corpi si trovano, a rotazione, ad organizzare questa tipologia di addestramento collettivo.

Nel lontano 1987 era stato proprio il Corpo di Cimego sotto il Comando di Elio Zulberti, ad ideare per la prima volta, questa esercitazione di gruppo, nello stesso luogo e riguardante gli stessi argomenti.



UN MEZZO IMPEGNATO NELLA MANOVRA

Soddisfatti dell'andamento della giornata, i Comandanti di Cimego Luciano Salsa, di Brione Rino Faccini, di Castel Condino Walter Bragozzi e di Condino Andrea Bagattini vogliono ringraziare tutti i vigili che hanno partecipato e per l'impegno che essi hanno dedicato per la buona riuscita dell'addestramento.

Nel mese di dicembre invece, come da consuetudine, gli stessi protagonisti hanno avuto modo di ritrovarsi per la tradizionale Festa di Santa Barbara, iniziata con il suono della sirena del paese in commemorazione dei Caduti della Grande Guerra, seguita poi dalla Santa Messa nella chiesa di San Martino a Cimego, per concludersi con un momento di festa.



I MEZZI IMPEGNATI NELLA MANOVRA



ASPIRAZIONE DI OGNI TIPO DI MATERIALE: **SOLIDO, LIQUIDO, FANGOSO**

*pulizia condotti ostruiti • riattivazione pozzi disperdenti • recupero calcinacci
sgombero materiali inerti • aspirazioni vasche • scavi centro città • pulizia sottofondi e solai*



**GRAZIE AGLI ESCAVATORI A RISUCCHIO
È POSSIBILE INTERVENIRE
NEI LUOGHI COLPITI DA DISASTRI NATURALI,
TERREMOTI, ALLUVIONI E INCENDI**

ITALIASPIRAZIONI SRL

Via Foss, 14 - 38063 Avio (TN) - Italia

Tel: +39 0464.687104 - Fax: 0464.687773 - Mail: info@italiaspirazioni.it - Web: www.italiaspirazioni.it

OLTRE IL FUTURO con LUKAS

**NUOVA LINEA DI ATTREZZI
ELETTRICI A BATTERIA**



PRESTAZIONI MIGLIORATE

RIDUZIONE DEL PESO

MAGGIOR DURATA CON BATTERIE POTENZIATE 5AH

PER CONTATTI

DIVITEC SRL

VIA DEGLI ARTIGIANI, 22

25020 BAGNOLO MELLA

TEL. 030 6820989

FAX 030 6820006

MAIL info@divitecsrl.it



DIVITEC
A N T I N C E N D I

UNIONE DI MEZZOLOMBARDO

Convegno distrettuale e nuova Caserma a Roverè della Luna

DOPPIA FESTA PER IL CORPO ROTALIANO



UN'IMMAGINE DELLA NUOVA CASERMA



IL TAGLIO DEL NASTRO DELLA NUOVA CASERMA

Il taglio del nastro della nuova Caserma e il Convegno distrettuale. Roverè della Luna ha vissuto la prima domenica di giugno in modo intenso. Con grande solennità è stata inaugurata la nuova struttura. L'opera, progettata dall'ingegner Antonio Armani, risponde alle esigenze del paese rotaliano.

Al suo interno infatti sono stati ricavati un'ampia e moderna sala destinata ad uso civico e a disposizione delle diverse associazioni, mentre a piano terra è stato realizzato il magazzino comunale. L'incarico di progettazione è datato 1999 ma solo nel 2003 l'amministrazione comunale di Roverè della Luna riuscì ad individuare il sito più consono alla costruzione (l'attuale località Ronchi) e furono poi necessari altri 7 anni per poter avviare le procedure di esproprio, iniziate nel 2010.

Il taglio del nastro ufficiale per l'inaugurazione della nuova caserma dei Vigili del Fuoco a Roverè della Luna si è svolto alla presenza del sindaco Michele Kaswalder e dei vertici della Protezione civile

provinciale, dell'Ispettore Matteo Cattani, dei Corpi del Distretto di Mezzolombardo e dell'intera comunità. Con l'occasione i 16 Corpi del Distretto di Mezzolombardo, 150 uomini, si sono dati appuntamento a Roverè della Luna per le manovre distrettuali ambientate alla Trentinalatte, una grande fabbrica di yogurt con enormi spazi tecnici in cui si potevano ipotizzare i più svariati eventi calamitosi. I Corpi di Mezzocorona e Mezzolombardo sono stati impegnati nella simulazione di un evento di fuga di ammoniaca dai potenti frigoriferi della ditta. L'abbattimento del pericoloso gas è avvenuto con le barriere idriche alimentate dalle pompe dei Corpi di Ton e Denno che si approvvigionavano da una grossa sorgente a 500 metri di distanza.

I Corpi di Fai e Sporminore erano impegnati nello spegnimento di un incendio nel locale delle potenti caldaie impiegando le loro nuove autobotti al cui rifornimento erano impegnati i Corpi di San Michele e Zambana con una condotta di 650 metri.

I Corpi di Andalo e Nave San Rocco erano impegnati a salvare due operai folgorati a 10 metri di altezza sugli scaffali della zona frigo dopo aver disattivato i robot automatici che operavano nella zona rappresentando un serio pericolo. Infine i corpi di Molveno, Spormaggiore, Cavedago, Faedo e Campodenno erano impegnati in una vasta ricerca di 4 operai dispersi all'interno della ditta invasa da uno spesso fumo.



LA SFILATA NEL CENTRO STORICO DI ROVERÈ DELLA LUNA

Due folgorati sulla gru: recupero da terra e con l'elicottero

SPETTACOLARE MANOVRA DEL CORPO DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DI TON IN OCCASIONE DELL'85° DI FONDAZIONE



LA SFILATA CON IL NUOVO GONFALONE

Due manutentori salgono su una gru per una riparazione ma arrivati in cima, facendo una prova di funzionamento, non si sono accorti che un cavo era staccato e rimangono folgorati. Per fortuna è finzione ma potrebbe accadere nella realtà.

Per essere sempre pronti ad affrontare ogni situazione di emergenza i Vigili del Fuoco Volontari del Trentino devono simulare questo tipo di interventi attraverso esercitazioni programmate.

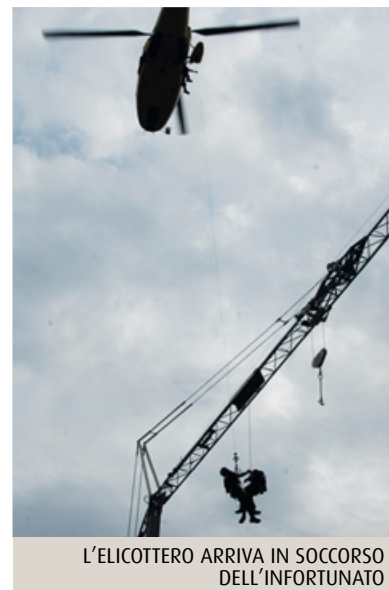
È accaduto a Vigo di Ton in occasione delle iniziative per festeggiare l'85° anniversario di fondazione del Corpo. I pompieri volontari dei Corpi di Ton, Mezzolombardo, Campodenno e Faedo hanno dato vita ad una spettacolare manovra che ha costretto i numerosi presenti nella piazza per parecchi minuti con il naso all'insù.

La manovra è stata effettuata in due simulazioni eseguite separatamente per questione di sicurezza. Si dovevano recuperare i due manutentori appesi alla gru ad un'altezza di circa 14 metri.

Le due vittime erano imbragate ma una è caduta di circa due metri rimanendo sospesa nel vuoto e l'altra è rimasta in quota priva di sensi. Nel primo caso gli uomini specializzati SAF - Soccorso Attraverso le Funi - hanno recuperato il primo malcapitato salendo con le corde da terra, il secondo è stato recuperato dagli uomini specializzati SAF del Corpo Permanente di Trento intervenuti in collaborazione con il nucleo elicotteri. Una manovra molto complessa da effettuare per i rischi a cui è sottoposto il personale, ma che ha dimostrato ancora una volta l'efficienza del sistema. Le cure sanitarie sono state prestate

dalla Croce Bianca Rotaliana. Sabato 14 e domenica 15 giugno a Ton sono stati due giorni di festa per l'ottantacinquesimo anniversario della istituzione del Corpo (1929 anno di fusione dei comuni di Masi Toss e Vigo).

Il programma, oltre alla manovra, ha visto l'organizzazione del primo torneo Fireball, torneo di pallavolo riservato ai Vigili del Fuoco con finale vinta dal Corpo di Molveno. Domenica grande sfilata per le vie del paese con l'accompagnamento della banda "I musicanti nonesi", la Santa Messa, la benedizione del nuovo gonfalone del Corpo di Ton. Da segnalare anche la presentazione del libro *"Nelle ville et logi di la pieve da Thun"* elaborato dallo scrittore Paolo Dalla Torre.



L'ELICOTTERO ARRIVA IN SOCCORSO DELL'INFORTUNATO

UNIONE DI PERGINE VALSUGANA

A Pergine fiducia rinnovata al Comandante Guido Lunelli

CLAUDIO CASAGRANDE NUOVO VICE

Si sono svolte venerdì 24 gennaio presso la sede del Corpo Vigili del Fuoco Volontari di Pergine Valsugana le elezioni per il rinnovo delle cariche per il prossimo quinquennio. L'assemblea elettiva si è svolta con la partecipazione di 66 membri effettivi (73 in organico) e con la presenza, con diritto di voto, del Sindaco di Pergine Roberto Oss Emer. Dopo il saluto del presidente dell'assemblea, il ringraziamento per la fiducia accordatagli ed il riconoscimento dell'importante lavoro svolto dal Corpo a favore della comunità perghinese nell'ambito del soccorso tecnico urgente, si procede alla elezione delle cariche. Dopo lo scrutinio delle schede il risultato è il seguente: Comandante viene riconfermato Guido Lunelli, Vicecomandante Claudio Casagrande jr, cassiere Mauro Fontanari, magazziniere Michele Pompermaier, segretario Lorenzo Carli. All'assemblea spettava anche il compito di nominare 4 capiplo-tone ed 8 capisquadra, l'esito è stato: capiplo-tone (al comando di 2 squadre 12 uomini): Renato Carlin, Massimiliano Martinelli, Michele Pompermaier, Michele e Lorenzo Carli. Capisquadra (al comando di una squadra di 6 uomini): Michele Anderle, Claudio Biasi, Claudio Brugnara, Roberto Cecco, Michele Lorenzi, Gianpietro Mauro, Diego Oss Papot, Luca Roner.

COMANDANTE LUNELLI FACCIAMO UN BILANCIO DI QUESTI PRIMI SUOI 5 ANNI AL COMANDO DEL CORPO.

Sono stati 5 anni di lavoro intenso, però soddisfacenti; abbiamo fatto

fronte a tutte le emergenze sul nostro territorio (incendi, allagamenti, incidenti stradali, senza dimenticare gli interventi tecnici di aperture porte, sblocco ascensori, ricerca persone, servizi di prevenzione, evacuazione edifici scolastici, ecc.). Da rimarcare che in questi 5 anni gli infortuni sono stati insignificanti questo a merito dell'impegno nella preparazione e formazione del personale, ricordo tutto volontario. Non sono mancati neppure gli impegnativi interventi fuori provincia: terremoto dell'Aquila e dell'Emilia, emergenza neve in Emilia ed in Veneto. Inoltre tutto l'organico del Corpo è stato coinvolto per far fronte ai numerosi interventi e nel servizio di reperibilità notturna (due persone che dormono in caserma) prefestiva e festiva (una squadra di sei persone pronta a partire dalla sede di Viale dell'Industria).

COME VEDE IL FUTURO VISTO LE RISORSE IN CALO?

Cercheremo che ciò non comprometta l'efficienza e l'efficacia del nostro impegno verso la comunità incentivando l'autofinanziamento che già fa parte del nostro ulteriore impegno; parlo sia della vendita dei calendari sia dei biglietti della lotteria della "Festa dei Ovi" che da anni si svolge nella nostra sede il giorno delle Palme. A tale proposito mi sento in dovere di ringraziare la popolazione che ha sempre risposto in modo lodevole alle nostre proposte. Inoltre molti lavori di manutenzione sia dei mezzi che della sede sono eseguiti dai pompieri dedicando ulteriore tempo libero al Corpo.



CI SONO PROBLEMI GENERAZIONALI O DI MANTENIMENTO DELL'ORGANICO?

Per fortuna no! Abbiamo l'importante risorsa degli allievi (un gruppo di una ventina di ragazzi dai 10 ai 18 anni), i quali al raggiungimento della maggiore età possono entrare in organico, inoltre negli ultimi anni sono entrati diversi giovani abbassando così l'età media.

QUALI SONO LE RESPONSABILITÀ DEL SUO RUOLO?

Le responsabilità sono tante anche perché pur essendo volontari l'espletamento del servizio pretende professionalità e competenze sempre maggiori. Sono responsabile di una struttura complessa formata da circa un centinaio di persone fra effettivi ed allievi, della gestione e manutenzione della struttura, dei rapporti con l'esterno (privati, amministrazione comunale e provinciale, Federazione, ecc.), della sicurezza e formazione del personale. In tutto ciò sono coadiuvato dal vicecomandante, dal segretario, dal cassiere, dal magazziniere e dai vari capisquadra e capiplo-tone che ringrazio per il loro impegno. Sono praticamente un dirigente che fa fino in fondo il volontario. Dedicando molto tempo al Corpo che comando.

DI GIORGIO FUOLI

A Levico Terme oltre 300 interventi in un anno

48 COMPONENTI EFFETTIVI IMPEGNATI IN OLTRE 4.600 ORE A SERVIZIO DELLA COMUNITÀ

Oltre 300 interventi e 4.656 ore a servizio della comunità. Sono alcuni dei dati che fotografano l'attività 2013 del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Levico. Un Corpo, quello guidato da alcuni anni da Luca Paoli, che conta su 48 componenti effettivi oltre alla squadra giovanile (sono in tutto 9 allievi) coordinata dall'istruttore Massimo Paoli. Tanti interventi, come detto, anche di supporto al 118 (26 in tutto) ed all'elisoccorso come in occasione dell'incidente mortale sulla Supervalugana vicino alla zona industriale di Noaledo. Nel corso dell'anno sono stati ben 11 gli interventi per incendi nelle abitazioni ed alle canne fumarie con i Volontari intervenuti per 9 incidenti stradali. Sono stati ben

47 i servizi effettuati per prevenzione in occasione di spettacoli o manifestazioni con il Corpo che ha partecipato a 13 manovre di addestramento teorico e pratico. "Quando suona il cercapersone che ogni vigile tiene con sé - ricorda il Comandante Paoli - la prontezza con la quale i disponibili accorrono è un segnale inequivocabile della consapevolezza di essere un Corpo di servizio e soccorso alla comunità". Dallo scorso anno c'è stato anche un rinnovo, seppur parziale, del direttivo. Nuovo Vicecomandante, infatti, è stato nominato Marco Gaigher con Marco Guasti eletto caposquadra e Roberto Andreatta segretario del Corpo. Confermato nel suo incarico il cassiere Ezio Acler. Tra gli interventi portati a

termine lo scorso anno da ricordare anche 36 uscite per apertura porta e sblocco ascensori, una decina per allagamenti o fognature intasate, altrettante per pulizia strade ma anche per soccorso animali (14) o per bonifiche per la presenza di api e vespe (15).

Non mancano gli incendi di cassonetti, auto o fughe di gas: in due occasioni i Vigili del Fuoco sono stati allertati anche per ricerca persone. A tutto ciò vanno sommate le ore dedicate alle attività di gestione e di organizzazione del Corpo stesso. Un ultimo accenno alla squadra giovanile. Per tutto l'anno i 9 allievi sono stati impegnati in attività di addestramento teorico e pratico partecipando anche al campeggio provinciale.

Brucia un tetto a Valcanover di Pergine

LIMITATI I DANNI GRAZIE AL PRONTO INTERVENTO DEI VOLONTARI

DI GIORGIO FUOLI

Per il secondo anno consecutivo i pompieri di Pergine si sono trovati a dover intervenire durante le feste natalizie per un incendio importante: nel 2012, vigilia di Natale, a Susà per un incendio di due autovetture e compromissione di parte di una abitazione e nel 2013, l'ultimo dell'anno, a causa di un incendio tetto in località Valcanover. L'allarme è scattato alle 21.30 circa

del 31 dicembre 2013, quando il proprietario dell'immobile si è accorto che il tetto stava bruciando. Arriva quindi presso il centralino della caserma, la selettiva per un incendio tetto a Valcanover, località situata sulla sponda destra del lago di Caldonazzo nel comune di Pergine Valsugana. Subito la guardia notturna ha provveduto a preparare l'autobotte

Volvo e l'autoscala per la partenza della prima squadra, la quale dopo pochi minuti è arrivata sul luogo dell'incendio seguita dalle altre partenze (interventi tecnici e automezzo con ricambio bombole per autoprotettori); in seguito si è portata sul luogo dell'incendio la prima partenza dei Permanenti di Trento. Il lavoro, coordinato delle va-

rie squadre arrivate sul posto, ha permesso che l'edificio fosse rapidamente messo in sicurezza e l'incendio sotto controllo.

Infatti in pochi minuti sono state tolte le tegole, levato le travette in legno e lo strato di materiale isolante, bagnando contemporaneamente con lo schiumogeno l'ala a monte del tetto evitando così che l'incendio si propagasse al resto del manufatto e coinvolgesse l'edificio vicino.

Le operazioni si sono svolte nella massima sicurezza (nonostante la pendenza), aiutati in questo dalla soletta in cemento armato resistente al calore, al peso degli uomini ed alle possibili infiltrazioni d'acqua nei locali sottostanti.

Le operazioni di spegnimento si sono protratte fino alle 2 di mercoledì 1 gennaio, quando uomini e mezzi sono rientrati in caserma; ci sono volute poi ancora un paio



IL ROGO DI VALCANOVER

d'ore per ripristinare i mezzi, controllare e sistemare i materiali usati nell'intervento. Sulle cause dell'incendio si pensa al surriscaldamento della canna fumaria.

CARROZZERIA **R.P.M.**



- Carrozzeria per elicotteri
- Riparazione di celle isotermeiche
- Carrozzerie meccaniche
- Carrozzeria per veicoli industriali
- Verniciatura per veicoli speciali
- Carrozzeria per veicoli speciali

CARROZZERIA RPM
INDUSTRIAL CAR snc
Via del Teroldego 6
38016 Mezzocorona (TN)
Tel. 0461 604241
carrozzerierpm@virgilio.it



Il lungo inverno di San Martino di Castrozza

IMPEGNO ECCEZIONALE PER IL CORPO.

LA LOCALITÀ SOMMERSA DALLA NEVE IN PIENA STAGIONE TURISTICA

Una breve sintesi delle intense attività del Corpo Vigili del Fuoco Volontari di San Martino di Castrozza durante la recente stagione invernale, impegnato come non mai in un periodo intenso ma sempre presente a servizio della località. La stagione invernale inizia il 26 dicembre con la nevicata nel giorno più critico dell'anno per gli arrivi dei turisti, i Vigili sono intervenuti per il taglio piante e supporto automobilisti bloccati nel traffico consentendo a tutti gli ospiti un arrivo in albergo entro le 20. Successivamente si provvedeva al supporto all'impresa di sgombero neve per la pulizia del paese. 6 gennaio supporto a commissione valanghe e supporto per distacco artificiale con elicottero e campana "Daisy bell". 15 gennaio ancora nevicate abbondanti, supporto all'impresa di sgombero neve per la pulizia del paese. Intervento al Passo Rolle con l'autopiattaforma del Consorzio Primiero per togliere la neve dell'albergo Passo Rolle, incombente sulla strada. A partire dalla sera del 30 gennaio abbondanti nevicate hanno nuovamente interessato la zona di San Martino, in poche ore sono caduti oltre 120 cm di neve che si somma all'accumulo dei giorni precedenti, portando la quota della neve sui tetti a oltre 3 metri oltre i 1500 metri.

Inizialmente, come in precedenza, il supporto dei VF di San Martino è stato per supporto allo sgombero neve, stante l'enorme massa di neve caduta in poco tempo. Nei giorni successivi siamo stati tutti impegnati, chi per lavoro e chi per la



propria casa, a spalare. In più turni ci siamo impegnati a spalare il tetto della nuova caserma per precauzione. La strada del Passo Rolle veniva nuovamente chiusa la sera del 30 gennaio. Destava particolare preoccupazione la situazione dell'albergo Passo Rolle, struttura privata ma con proprietari irreperibili, in fase di collasso a causa del peso. Da parte degli amministratori si cominciava a discutere sull'opportunità dell'alleggerimento delle coperture di tutti gli edifici pubblici non ancora spalati (alcuni erano già stati liberati da ditte private).

La mattina del 5 febbraio a causa del peso della neve, l'edificio del vecchio cinema Bucaneve collassava rovinosamente. Questo evento ha impresso un'accelerazione alle richieste degli amministratori. Al Passo Rolle (irraggiungibile causa chiusura per pericolo di valanghe) salivano per sopralluogo i Vigili del distretto di Fiemme e provvedevano alla spalatura della Casa Cantoniera su richiesta del Servizio Strade della PAT. Durante la giornata del 5 febbraio si organizzavano le squadre e in un incontro in serata venivano definite le strategie in

...durante la recente stagione invernale, impegnato come non mai in un periodo intenso ma sempre presente a servizio della località...



VIGILI DEL FUOCO ALL'OPERA PER TOGLIERE LA NEVE DAI TETTI

funzione delle forze disponibili. Vengono richiamate anche forze del distretto di Borgo Valsugana con braccio meccanico distrettuale. Vengono allertati i Nu.Vol.A per i pasti, l'amministrazione delle Foreste Demaniali mette a disposizione la cucina e la mensa presso la casa forestale. I giorni 6 e 7 febbraio sono al lavoro oltre 40 Vigili, finanziari e operai comunali provenienti dal fondovalle e da Borgo Valsugana con 2 autogru con cesto. Presso la caserma di San Martino si distribuiscono le forze sui vari cantieri, dando precedenza alle strutture più

sensibili. Tutto il personale è coordinato dall'Ispettore Distrettuale e dal Comandante di San Martino. Il personale di San Martino si occupa di logistica, direzione squadre e supporto. Lo stesso giorno, Tisot, Cosner ed il Vicesindaco Zortea si recano al Passo Rolle con elicottero per incontrarsi con i Vigili di Fiemme e Trento e verificare la situazione, in particolare dell'albergo Passo Rolle. Nel frattempo sono presenti al Passo Rolle 25 Vigili del distretto di Fiemme con autoscala, giunge anche da Trento l'autopiat-taforma del Corpo Permanente. Si verifica la struttura e di concerto con l'ufficiale ing. Fabiano Dalmaso ed il servizio strade si decide per sicurezza di ampliare la zona di rispetto dell'edificio con barriere new-jersey e di rimuovere lo sporto di neve incombente sulla strada. Delle operazioni sul Passo Rolle si incaricano l'ispettore distrettuale di Fiemme Sandri e il Comandante di Predazzo Boninsegna, con i quali siamo stati in stretto contatto telefonico i giorni precedenti per l'impossibilità di raggiungere il Passo Rolle. I Nu.Vol.A. garantiscono con la consueta professionalità la mensa per tutto il personale, compreso il personale delle foreste demaniali e alla commissione valanghe, presente per vari sopralluoghi. Al termine dei due giorni di operazioni, fra San Martino e Passo Rolle si stima una superficie spalata pari a 2000 mq. La Protezione civile di Trento ha concesso in uso una pala gommata per le operazioni di sgombero neve. 16 febbraio nuova nevicata ma la si-

tuazione è sotto controllo. Prosegue l'alternarsi di aperture e chiusure del passo Rolle per forte pericolo di valanghe.

20 febbraio si entra in sopralluogo all'Albergo Rolle con i Vigili del Fuoco Permanenti di Trento per verificare la situazione statica dell'edificio. Il sopralluogo da esito negativo. 22 Febbraio ore 18 si stacca una valanga con un fronte di 40 metri alla Malga Fosse, intervento dei Vigili del Fuoco e Guardia di Finanza di Rolle per bonifica della zona e riapertura strada. La strada viene poi riaperta dopo qualche giorno solo la mattina dalle 9 alle 11. 1 Marzo ancora neve con quota 1400. Il sabato pomeriggio grossi problemi per la viabilità dovuta al cambio settimanale. Gran lavoro per aiuto agli automobilisti per montaggio catene e viabilità. La settimana del 2 marzo prosegue con apertura del passo Rolle solo la mattina. 13 Marzo intervento per supporto al distacco artificiale delle valanghe con esplosivo. 15 e 16 Marzo apertura della strada anche dalle 17 alle 18 con scorta di Vigili del Fuoco e presidio di Soccorso Alpino e Guardia di Finanza. 16 Marzo alle 20.30 si stacca un enorme valanga a strada chiusa, la strada viene chiusa definitivamente fino al completo distacco naturale. 19 Marzo la neve sul tetto dell'albergo Passo Rolle si stacca e cade rovinosamente sulla strada, viene rimossa e vengono riposizionate le barriere new jersey in cemento per delimitare la zona.

28 Marzo incendio tetto villa Elena. La strada del Passo Rolle riapre il 18 aprile. Sabato 10 maggio si compiono le operazioni di svuotamento dei beni ancora recuperabili dell'Albergo Passo Rolle per beneficenza, in collaborazione con la Croce Rossa. Giovedì 15 maggio intervento per fissare le lamiere del tetto all'albergo Passo Rolle.

Firmato a Trento il protocollo d'intesa fra Polizia locale e Vigili del Fuoco Volontari

UNA COLLABORAZIONE PER LE MANIFESTAZIONI SPORTIVE



LA FIRMA DELL'ACCORDO TRA COMUNE DI TRENTO E DISTRETTO DI TRENTO

Una sinergia strutturata tra Polizia locale e Vigili del Fuoco Volontari per gestire le modifiche alla viabilità durante le manifestazioni sportive che si svolgono sul territorio comunale di Trento.

È questo il succo dell'accordo (che prevede anche un'adeguata attività di formazione ai Vigili del Fuoco Volontari per l'espletamento del servizio di vigilanza e segnalazione) firmato a fine giugno dal Sindaco di Trento Alessandro Andreatta e dai Comandanti dei tredici Corpi cittadini a cui si sommano i tre (Aldeno, Cimone e Garniga) della gestione associata in vigore da qualche anno.

Così il Sindaco Alessandro Andreatta prima della firma: "Per garantire la sicurezza di tutti - atleti ma anche del pubblico - durante le manifestazioni sportive più importanti, ed in virtù di una riduzione di spesa e di personale a cui siamo costretti negli ultimi anni, abbiamo

pensato di rivolgerci a quel volontariato d'eccellenza che sono i Vigili del Fuoco Volontari, sia perché in passato c'erano già state delle collaborazioni con la nostra Polizia locale per le emergenze sia perché sappiamo essere persone capaci di grande competenza, una affidabilità riconosciuta anche e soprattutto dalla gente".

I compiti dei Vigili Volontari saranno quelli di provvedere alla sicurezza dei partecipanti e degli utenti della strada mediante un servizio di segnalazione ausiliario, in corrispondenza delle incroci o degli sbocchi delle strade che si immettono su quella interessata dalla manifestazione, allo scopo di informare tempestivamente gli utenti che circolano dell'imminente transito della gara e, quindi, della sospensione della circolazione.

"Ogni anno predisporremo un calendario delle manifestazioni, le più importanti sono una decina - ha

detto il Comandante della Polizia locale di Trento Lino Giacomoni - per consentire la programmazione del personale dei Vigili del Fuoco Volontari che ci serve di volta in volta per la viabilità secondaria".

Il Corpo di Polizia Locale Trento Monte Bondone garantirà, su richiesta dei singoli Corpi, un'adeguata attività di formazione per l'espletamento di questo importante servizio di vigilanza e segnalazione.

In rappresentanza dei Corpi l'Ispettore distrettuale Roberto Dalmonego ha specificato che "siamo abituati a lavorare con umiltà dietro le quinte nelle occasioni in cui serve alla comunità, un lavoro concreto ma che ha anche il secondo scopo di rinsaldare l'attaccamento al territorio di appartenenza".

Il protocollo d'intesa ha validità fino alla conclusione del mandato amministrativo comunale e comunque fino al 31 dicembre 2015.



UNA DELLE TANTE MANIFESTAZIONI SPORTIVE NEL COMUNE DI TRENTO

Nuovo direttivo a Cavedine

ALESSANDRO RUABEN HA LASCIATO IL POSTO AL SUO VICE
ANDREA CRISTOFORETTI



I NUOVI VERTICI ELETTI LO SCORSO FEBBRAIO

Sabato 1 febbraio il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Cavedine, con la presenza del Sindaco Renzo Travaglia e dell'Ispettore Distrettuale Roberto Dalmonego, si è riunito per rinnovare il proprio direttivo in scadenza.

Lo storico Corpo, fondato il 1 maggio 1853 ha rinnovato ancora una volta i suoi vertici.

Il Comandante uscente Alessandro Ruaben ha lasciato il posto al suo vice Andrea Cristoforetti che guiderà il Corpo fino al 2019. L'ex magazziniere Paolo Luchetta, sempre ai vertici come presenza e operatività all'interno del Corpo, è stato nominato Vicecomandante. Il ruolo di capo plotone è stato affidato al vigile Gianpietro Bolognani che subentra al "veterano" del Corpo Franco Turrina.

Il capo squadra Moreno Ruaben è stato riconfermato nel suo ruolo accompagnato dal carismatico Claudio Travaglia.

Per quanto riguarda la parte amministrativa c'è stato un rinnovamento completo delle cariche: sono stati eletti Emilio Santoni come Cassiere e Silvano Luchetta come Segretario. Mentre il ruolo di magazziniere è assegnato all'ex capo squadra Yuri Travaglia.

Saranno cinque anni incentrati principalmente sulla formazione

dei vigili, sul completamento del parco mezzi, sull'acquisto dell'attrezzatura specifica in base alle esigenze del territorio e sul perfezionamento della nuova struttura, sede da un paio d'anni del Corpo. La concentrazione è, per il momento, sull'acquisto di un'autopompa serbatoio, già definito tramite l'indizione di una gara completata dal Direttivo uscente, ed attualmente in fase di allestimento dalla ditta Kofler di Lana (BZ).

Il primo periodo di operatività del nuovo Direttivo è stato particolarmente intenso, ricco di chiamate più o meno impegnative, portando la media degli interventi ad un livello notevole.

L'augurio di tutto il Corpo è di poter procedere al meglio con le attività migliorando continuamente le competenze di ciascuno per affrontare nel migliore dei modi ogni evento.

DI GIOVANNA COMAI



IL CORPO DI CAVEDINE AL COMPLETO

UNIONE DELLA VAL DI SOLE

IL PRESIDENTE UGO ROSSI ALLA PRESENTAZIONE DEL LIBRO
PER I 120 ANNI DEL CORPO DI COMMEZZADURA

"Voi lavorate come professionisti ma siete volontari"

Festa grande in Val di Sole per i 120 anni di fondazione del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Commezzadura: 23 uomini in servizio attivo, due complementari e un Vigile del Fuoco onorario al comando di Franco Mattarei. Come tutti i Corpi del Trentino anche quello di Commezzadura si basa sulla passione e la disponibilità di queste persone che dedicano parte del loro tempo al servizio della comunità e in soccorso di chi si trova in difficoltà.

L'importante traguardo viene celebrato insieme all'intero Distretto dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari di Malè che per l'occasione si sono ritrovati a Mestriago per dare vita all'annuale convegno distrettuale.

Il primo nucleo di volontari,

come testimonia lo statuto trovato all'Archivio di Stato, fu fondato nel 1894 a Mastellina. Si tratta del più antico tra i Corpi del Comune di Commezzadura, che allora non rappresentava ancora l'unico ente amministrativo delle cinque frazioni odierne. Nel 1910 si istituì il Corpo di Deggiano seguito, dopo la prima guerra mondiale, da quelli di Almazzago, di Mestriago e di Piano. Nel 1928 ci fu l'unificazione delle squadre con la creazione del Comune unico. È quanto racconta il libro «A tutela della vita e della proprietà», scritto dallo storico e giornalista Alberto Mosca presentato alla presenza, tra gli altri, del presidente della provincia di Trento, Ugo Rossi. L'incontro è stato introdotto dal sindaco di Commezzadura, Ivan Tevini, dal vice

ispettore del Distretto dei Vigili del Fuoco Volontari della Val di Sole, Franco Redolfi, e dal Comandante del Corpo di Commezzadura, Franco Mattarei.

"Voi lavorate come professionisti - ha esordito Ugo Rossi - ma siete volontari. Vi ringrazio per quello che fate per la comunità. Noi ci sentiamo sicuri perché siete preparati e generosi, non vi tirare mai indietro".

Nel corso della ricerca è stato anche riscoperto il figurino della prima divisa del 1894. "Sarebbe bello - ha detto Alberto Mosca - che si potessero riunire tutti i modelli di uniformi per realizzare in futuro una mostra a livello provinciale". Il volume ricostruisce attraverso documenti d'archivio, ritagli di giornale e foto, le tappe principali del Corpo sempre pronto ad intervenire in valle, in provincia e anche fuori. Molti sono gli interventi rilevanti effettuati dal Corpo di Commezzadura negli ultimi decenni. Dagli incendi di Malga Scale del 1993 a quello di Malga Vaglianella del 1994.

Fra gli interventi fuori Provincia vengono ricordati nel 1994 l'alluvione di Canelli in Piemonte, nel 1997 il terremoto in Val Topina, e ancora, la missione umanitaria nel 1998 in Kosovo e il terremoto del Molise del 2002. Un impegno concreto, generoso e disinteressato. Una presenza importante per la comunità che in questo week end ricambia stringendosi attorno ai propri vigili per ringraziarli del loro impegno quotidiano.

Tommaso Albasini nuovo Comandante a Dimaro

TORNA IL SERENO ALL'INTERNO DEL CORPO

Tommaso Albasini il nuovo Comandante dei Vigili del Fuoco Volontari di Dimaro. La sua è stata l'unica proposta presentata ed è stata accolta da una veloce assemblea del Corpo con 18 voti a favore e 2 schede bianche. Albasini, che in passato ha ricoperto il ruolo di tesoriere del Corpo, prende così il posto di Nicola Fantelli, che il 15 aprile scorso aveva rassegnato le dimissioni dopo una scelta sofferta e condivisa con la propria squadra. ■ ■ ■

I Vigili del Fuoco di Pejo hanno la loro prima "Vigilessa"

CHE LA SUA ESPERIENZA INCITI ALTRE RAGAZZE AD INTRAPRENDERE QUESTA EMOZIONANTE AVVENTURA

La mia esperienza nel Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Pejo è iniziata l'11 maggio 2007, giorno in cui è stato fondato il gruppo allievi di Pejo. Non so di preciso cosa mi abbia spinto ad entrare a fare parte di questo gruppo allievi ma penso che un ruolo di fondamentale importanza e di notevole influenza lo abbia giocato mio papà, al tempo già capo squadra dei Vigili del Fuoco di Pejo.

Sono praticamente nata e cresciuta sentendo il suono del cercapersone e ricordo che fin da piccola, quando papà correva in caserma perché lo chiamavano, io indossavo la mia tuta da ginnastica arancione che mamma mi aveva regalato e mi incollavo alla finestra per vederlo partire con la jeep (a quel tempo le divise dei Vigili del Fuoco erano arancioni). Ero piccola ma ero già affascinata da questo mondo: dalle attività che i pompieri svolgevano!

Ricordo bene che quando dissi ai miei amici che forse sarei entrata a fare parte del gruppo Vigili del Fuoco Allievi rimasero un po' perplessi in quanto non la vedevano un'attività per ragazze. Sentendomi inizialmente un po' in imbarazzo (avevo solo 13 anni) rispondevo che avrei preso l'attività allievi come un luogo per fare un po' di movimento anche se in realtà io sapevo che non era così.

Devo ringraziare gli istruttori che mi hanno seguita nel gruppo allievi e credo che in parte sia anche merito loro se io sono entrata nel mondo dei Vigili del Fuoco adulti al compimento dei 18 anni.

Hanno saputo farmi amare questa attività questa attività, riuscendo a trasmettermi gran parte delle loro conoscenze con grande passione. Diciamo che non ho fatto molta fatica come "prima donna" ad inserirmi nel gruppo dei Vigili effettivi (del quale ormai faccio parte da 2 anni) forse anche grazie al mio carattere estroverso però, devo anche dire che, in alcune occasioni avverto da parte di alcuni Vigili un certo "imbarazzo" nei miei confronti in quanto non sanno bene come potersi rapportare con me e tendono un po' a mettermi su "un piatto d'argento" dicendomi per esempio: "Giulia lascia stare che l'idrante lo vado ad aprire io" (attività che riesco a svolgere autonomamente). Sì, è vero, ho meno forza rispetto agli uomini ma numerosissime attività le riesco a svolgere pure io senza alcuna difficoltà. Quindi, a chi dice che una donna nei Vigili del Fuoco è inutile, io rispondo dicendo che nel Corpo dei pompieri c'è bisogno di tutti: da chi mette l'autoprotettore e sale su un tetto in fiamme per tagliarlo, a chi si preoccupa tutte le settimane di fare manutenzione all'attrezzatura affinché sia sempre efficiente, a chi va a fare servizio viabilità durante un incidente stradale o resta alla radio fissa in caserma mentre tutti vorrebbero stare nel mezzo dell'intervento. C'è bisogno di chi magari non è agile e non se la sente di mettere l'autoprotettore ma preferisce guidare l'autobotte e lo sa fare bene, di chi non si cala con una corda doppia da un edificio ma magari conosce tutta l'attrezzatura disponibile all'interno del Corpo e la



GIULIA LONGHI

sa usare correttamente. C'è bisogno di gente umile che abbia buona volontà, non serve altro! Ognuno è un anello fondamentale della catena che forma la squadra. Credo inoltre che bisogna ricordare una cosa: nel momento in cui una persona mette gratuitamente il suo tempo a disposizione degli altri, va solamente ringraziata, qualsiasi mansione essa svolga! Per questo credo nel grande e importante ruolo che i Vigili del Fuoco svolgono all'interno della comunità, in quanto sanno darsi al prossimo con impegno, passione e disinteressamento.

Penso che questa sia una fantastica qualità che scorre nelle loro vene e un grande valore che li nobilita come cittadini ma soprattutto come persone.

DI GIULIA LONGHI

Il Corpo di Volano festeggia i 20 anni di allievi e i 40 anni di Roberto Fait

NUMEROSI TRAGUARDI IMPORTANTI SIA PER I VIGILI CHE PER IL SODALIZIO

DI MASSIMO PLAZZER



ROBERTO FAIT RICEVE IL RICONOSCIMENTO DALLE MANI DEL SINDACO DI VOLANO

Un anno ricco di soddisfazioni per il Corpo di Volano. I pompieri guidati da Massimo Ticò hanno avuto una grande attività nel corso dei mesi scorsi festeggiando diversi traguardi importanti sia per i Vigili che per il sodalizio. La festa di S. Barbara, lo scorso dicembre, è stata l'ottima occasione per premiare i vigili che da più tempo si dedicano al volontariato nei Vigili del Fuoco. Si tratta di Alan Marzari, che da 20 anni fa parte dei pompieri, Ettore Frizzera, che ne conta 25, Luigi Calliari che ne festeggia ben 35 e il vigile Roberto Fait che ha tagliato il traguardo di ben 40 anni di vita pompieristica a Volano. Premiato dal sindaco Francesco Mattè, Fait è il primo Vigile a Volano a poter vantare quattro decenni di attività ininterrotta. Negli ultimi anni ha ricoperto varie mansioni all'interno del Corpo: da 30 anni è giudice CTIF, ha avuto

un'esperienza di 15 anni come vice capo plotone ed altri 15 come capo plotone, mentre ha svolto per metà della sua permanenza nel Corpo la carica di segretario. Ora, dopo 20 anni di esperienza, affianca il nuovo segretario nel suo ruolo.

Un altro importante traguardo festeggiato dal Corpo di Volano è rappresentato dal 20° di fondazione del gruppo Allievi. Occasione per celebrare questo importante traguardo, è stata la festa a fine aprile quando a Volano si è anche disputato l'11° trofeo Guido Ceola di CTIF. Sabato 26 aprile le gare di abilità per le squadre dei pompieri, coordinate dal Vicecomandante di Volano Mauro Andrighettoni, hanno visto sfidarsi Corpi da tutto il Trentino. Ad aggiudicarsi il trofeo è stato il gruppo di Malè, seguito da Borgo Valsugana, Avio, Mori (A), Tione (B), Volano, Mori (B), Tione (A),

Coredò e Mezzolombardo. La serata si è conclusa con una festa aperta a tutto il paese. La domenica invece gli allievi del distretto della Vallagarina coordinati dal responsabile distrettuale Guido Gazzini hanno sfilato per le vie del paese per ritrovarsi al campo sportivo dove hanno eseguito le manovre tutti assieme. Una festa di amicizia per una squadra, quella degli allievi, che a Volano è molto sentita e dà ottimi risultati, grazie all'impeccabile lavoro degli istruttori Mirko Vicentini e Nicola Barozzi. Il Corpo di Volano, guidato da Massimo Ticò, conta 30 vigili con età media 32 anni e 8 allievi. Si tratta di un gruppo molto attivo, lo testimoniano le attività svolte sia per la formazione dei vigili sia come utilità per la popolazione del paese. Nel corso degli ultimi mesi, grazie alla scuola formativa della Federazione, i Vigili hanno preso parte ai corsi sull'uso delle motoseghe e sulle tecniche di intervento per gli incendi al chiuso. Ad ottobre invece i pompieri di Volano organizzeranno alcune serate rivolte alla popolazione dove si parlerà di pulizia e rischio legato ai comignoli, sui principali rischi domestici e sulle corrette modalità di manutenzione degli scarichi delle acque bianche e nere. Infine, una grande soddisfazione: a settembre partiranno i lavori di costruzione della nuova caserma, motivo di orgoglio e di riconoscimento per un Corpo che sa fare bene il suo lavoro ed è sempre presente per la sua comunità.

Elmetto per Vigili del Fuoco Gallet F1 XF



© C. Zaglia

**La vostra dedizione
salva vite umane.**
MSA protegge la vostra.



La vostra Sicurezza è la nostra priorità, per questo MSA presenta il nuovo elmetto per Vigili del Fuoco Gallet F1 XF: illuminazione innovativa integrata per una maggiore visibilità, protezione degli occhi con doppio sistema di regolazione per una perfetta adattabilità, nuova bardatura e sottogola per un comfort ineguagliabile, struttura modulare unica per una cura e manutenzione più semplici...
Fiducia. Durata. Gallet F1 XF.



Per ulteriori informazioni
visitate il nostro sito
www.MSAafety.com

Perché ogni vita ha uno scopo...

UNIONE DELLA VALLAGARINA

Pompieri-idraulici in Vallarsa

MILLE METRI DI ACQUEDOTTO PROVVISORIO POSATI SULLA NEVE PER GARANTIRE L'ACQUA POTABILE A CAMPOSILVANO



I PROTAGONISTI DELL'INTERVENTO

DI MASSIMO PLAZZER

Mille metri di tubo di plastica trascinati lungo un sentiero nel bosco, sopra a due metri di neve. È questo il lavoro che i Vigili del Fuoco Volontari di Vallarsa hanno effettuato domenica 16 marzo per garantire l'acqua potabile alla frazione di Camposilvano.

Dal sabato la frazione dell'alta valle si era ritrovata a secco, a causa di una rottura improvvisa del tubo che porta l'acqua in paese. Così sono intervenuti i pompieri volontari che, dopo aver cercato invano la perdita, nascosta da qualche metro di neve, hanno optato per un bypass tra la sorgente e il serbatoio che alimenta il paese. E in poche ore nei rubinetti della frazione l'acqua è tornata a scorrere.

Di questo inverno tutto si può dire fuorchè sia stato secco di neve e di acqua. Così quando la mattina di sabato 15 marzo i circa 50 residenti di Camposilvano (tra cui l'albergo Alpino) hanno aperto i rubinetti trovandoli asciutti, hanno subito

pensato a qualche perdita. In poco tempo gli operai comunali hanno verificato che il serbatoio a monte del paese si era svuotato e l'acqua dalla sorgente non arrivava. Esclusa, appunto, la siccità, si è subito pensato ad una rottura così nel pomeriggio il Comune ha allertato i Vigili del Fuoco Volontari che hanno percorso a ritroso il sentiero fino alla sorgente delle Sette Fontane, nei pressi del passo di Campogrosso. La sorgente era ricca d'acqua ma questa non arrivava a valle. Una verifica a metà percorso ha confermato che la rottura si trovava nella parte alta dell'acquedotto, sotto qualche metro di neve. Così, mentre si provvedeva ad installare dei serbatoi provvisori di acqua non potabile per il paese, i pompieri si sono attivati per risolvere il problema. L'unica soluzione, in attesa di individuare la perdita, era fare un bypass con un tubo provvisorio posizionato tra la sorgente e il serbatoio. Così la domenica mattina

alle 7 dalla Protezione civile di Trento sono arrivati circa 1200 metri di tubo in PVC che l'elicottero dei Vigili del Fuoco ha portato nei pressi della sorgente. Una decina di pompieri volontari di Vallarsa con il gatto delle nevi hanno raggiunto l'opera di presa lungo la strada che porta a Campogrosso e hanno steso il tubo lungo il sentiero nel bosco. Armati di ciaspole e buona volontà lo hanno trascinato per circa un chilometro fino a metà percorso dove gli operai comunali assieme ad altri vigili lo hanno raccordato a con il tubo esistente che porta in paese.

Così verso le 13 l'acqua della sorgente ha cominciato a riempire il serbatoio dell'acquedotto e l'acqua è arrivata nella frazione. Il tubo ha funzionato bypassando la condotta perdente fino a metà maggio quando, gli operai comunali assieme ad una ditta locale hanno individuato e riparato la perdita.



IL TUBO PROVVISORIO POSATO DAI VIGILI DEL FUOCO DI VALLARSA

In Vallarsa dopo 25 anni cambia il Comandante

MAURO STOFFELLA CEDE IL CASCO BIANCO A ENRICO ZENDRI

DI MASSIMO PLAZZER

Finisce un'era all'interno del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Vallarsa. Dopo 25 anni al vertice del Corpo dei pompieri, il Comandante Mauro Stoffella ha lasciato la carica. Ai primi di marzo l'assemblea del Corpo ha eletto il nuovo direttivo designando Comandante Enrico Zendri, che prima ne era il vice. Venticinque anni sono una vita. Cinque mandati da Comandante sono un segnale di fiducia e capacità che certamente in pochi, in Trentino, possono vantare. Ma come ogni ruolo, è giusto che ci sia un inizio e una fine. È così anche per Mauro Stoffella che, con il rinnovo del direttivo del Corpo, non ha dato la sua disponibilità a ricandidare, lasciando lo spazio ad altri. L'assemblea del Corpo ai primi di marzo ha eletto Comandante Enrico Zendri. 35 anni, residente ad Aste. Il nuovo Comandante è entrato nei pompieri come allievo e progressivamente si è dato da fare con passione ed impegno arrivando a ricoprire la seconda carica nel direttivo precedente ed ora è stato votato all'unanimità come guida del Corpo per i prossimi anni. Al suo posto, come Vicecomandante, è stato eletto il Vigile Walter Lorenzi. Anche lui molto attivo nel volontariato (fa parte anche del Soccorso Alpino), lavorando come stradino



in Vallarsa, riesce a coordinare le operazioni di soccorso anche durante la giornata quando molti Vigili lavorano a Rovereto. Qualche volta nuovo anche all'interno del direttivo: riconfermato Paolo Mariech nel ruolo di capoplotone, entrano invece Luca Maraner e Thomas Maraner come caposquadra. Per quanto riguarda le altre mansioni, riconfermati Massimo Plazzer nel ruolo di segretario e Oscar Morin come cassiere. Il nuovo magazziniere sarà invece Giorgio Cobbe che sarà affiancato nel ruolo da Massimo Nave. Il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Vallarsa conta attualmente 18 vigili in servizio attivo, 7 allievi e 4 vigili fuori servizio. A fine marzo, dopo l'iter burocratico che conferma le nomine, è stato fatto il passaggio di consegne tra il vecchio e il nuovo Comandante alla presenza del Sindaco e del direttivo. Un momento molto intenso ed importante per il Corpo. Mauro Stoffella è entrato nei pompieri giovanissimo.

Una passione e un impegno che lo hanno accompagnato tutta la vita e che lo hanno portato a rivestire per ben cinque lustri il ruolo di Comandante. «Venticinque anni sono tanti - ha detto l'ex Comandante - riguardando le relazioni annuali ho ripercorso questi anni di impegno. Sono cambiate tante cose, e si può dire che in Vallarsa abbiamo avuto modo di affrontare praticamente quasi tutti i tipi di emergenza che possono coinvolgere i pompieri, dall'incendio boschivo alla caduta di un aereo.» Stoffella in questo periodo ha dato molto ai pompieri e alla sua valle, ma si è impegnato anche fuori da Vallarsa, sia in Unione distrettuale che partecipando alle missioni di emergenza (da Stava fino all'Emilia lo scorso anno). Ora passa le consegne al nuovo Comandante, Enrico Zendri, ma rimane attivo nel Corpo come Vigile. Il direttivo, con un bel gesto, gli ha regalato il casco bianco che lo ha accompagnato in questi anni di comando.

UNIONE DELLA VALSUGANA E TESINO

Incendio alla Menz & Gasser: tempi di intervento perfetti

TEMPESTIVITÀ PER UNA MANOVRA ALLO STABILIMENTO DI NOVALEDO



FOTO DI GRUPPO FINALE

Una manovra perfettamente riuscita. Una perfetta dimostrazione di efficienza e tempestività quella messa in campo, nei primi giorni del mese di marzo, dai cinque Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari di Novaledo, Levico Terme, Roncegno Terme, Ronchi Valsugana e Borgo Valsugana. Una settantina i volontari che hanno risposto alla selettiva per un incendio esterno presso la sede della Menz & Gasser di Novaledo. In pochi minuti tutti erano sul posto e, dopo aver fatto evacuare gli operai presenti all'interno dello stabilimento, con l'ausilio dell'autoscala

arrivata da Borgo si è provveduto a domare le fiamme. I Vigili del Fuoco sono stati supportati nell'intervento dai volontari della Croce Rossa, quest'ultimi impegnati nel soccorso di quattro feriti recuperati dai vigili all'interno del capannone. Al termine della manovra tutti i partecipanti si sono riuniti per un briefing finale presso il magazzino dei Vigili del Fuoco di Novaledo.



UN MOMENTO DELL'ESERCITAZIONE ALLA MENZ & GASSER DI NOVALEDO

A Strigno è arrivata la nuova autobotte

GRANDE FESTA PER UN MEZZO MOLTO ATTESO DAL CORPO VALSUGANOTTO

Domenica 18 maggio c'è stata grande festa nel magazzino dei Vigili del Fuoco Volontari di Strigno per l'inaugurazione della nuova autobotte. "Ringrazio i miei vigili - scrive il Comandante Franco Tomaselli - e li ringrazio perchè so cosa hanno provato e con quanta volontà, caparbietà e sacrificio hanno atteso questo mezzo che finalmente dopo varie peripezie adesso è a nostra disposizione".

Mario Paterno riconfermato Comandante di Spera

VALUTATO POSITIVAMENTE ANCHE L'OPERATO DI ANDREA ROPELATO

Positivo e gratificante il giudizio espresso del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Spera che nell'assemblea generale tenutasi presso la sala consigliare la sera del 26 marzo, a grandissima maggioranza ha riconfermato l'incarico di Comandante a Mario Paterno e al vice Andrea Ropelato, alla scadenza della loro prima esperienza amministrativa. All'incontro, convocato dal Comandante per il rinnovo del Direttivo, ormai giunto alla quinquennale scadenza, hanno partecipato il sindaco Alberto Vesco, l'ispettore Distrettuale Micheli Vito, i vigili in servizio attivo, i vigili complementari, onorari e sostenitori. Anche il Sindaco ha ringraziato i presenti per l'operosità

e la professionalità dimostrata negli interventi al servizio della comunità, affermando che questi risultati sono raggiunti anche grazie alla serenità, rispetto reciproco e amicizia che anima il gruppo e auspica che vi sia continuità anche in futuro. Rodolfo Ropelato capo plotone uscente, non si ripropone in quanto per impegni lavorativi non ritiene di poter assolvere appieno l'incarico, al suo posto si propone e viene eletto Devis Anderle. Per l'incarico di capo squadra, dopo la rinuncia alla ricandidatura di Gianni Purin, vengono proposti ed eletti Stefano Costa e Ivan Anderle che, per assumere effettivamente l'incarico, dovranno al più presto partecipare e superare lo specifico



I NUOVI VERTICI DEL CORPO DI SPERA

corso di aggiornamento. Il Direttivo viene completato con la riconferma del cassiere del vigile Carlo Paterno, Bruno Purin con funzioni di segretario e Diego Purin, subentrato nel 2009 a Luigino Costa, a proseguire nell'incarico di magazziniere.

Si tratta di un mezzo di particolare utilità per il Corpo ma anche per tutti i paesi limitrofi e in questo modo viene premiato l'encomiabile lavoro e disponibilità che i Vigili del Fuoco Volontari mettono a disposizione del prossimo durante tutto l'arco dell'anno. "Alcuni hanno detto - prosegue il Comandante - che ci siamo dotati di un bel giocattolo nuovo e in effetti, passatemi il termine è un bel giocattolo ma voglio dire subito che questo giocattolo non serve per giocare, e non serve ai pompieri di Strigno o agli altri pompieri ma è a disposizione, e ripeto, è a completa disposizione delle nostre comunità. Se è vero che i Vigili del Fuoco Volontari sono il valore aggiunto dei nostri comuni allora questa macchina è un ulteriore

valore aggiunto che ci gratifica, ci onora e ci sprona a fare sempre meglio. È un immenso piacere e un grande onore per me e per il nostro Corpo essere arrivati all'inaugurazione di questo mezzo che per noi è la punta di diamante. Grazie a chi ci ha permesso l'acquisto ovvero sia grazie alla Provincia di Trento, alla nostra amministrazione comunale e alla Cassa Rurale Valsugana e Tesino. Voglio inoltre ringraziare pubblicamente il dottor Lorenzo Garbari e il signor Joseph Fuhrer per la competenza e precisione con cui ci hanno aiutato in modo straordinario e un grazie particolare anche a quei nostri Vigili che si sono prestati in maniera splendida dalle prime battute fino all'arrivo del mezzo".



LA NUOVA AUTOBOTTE VESTITA A FESTA

I pompieri di domani si sono ritrovati sul lago d'Idro

RIUSCITO IL TRADIZIONALE CAMPEGGIO PROVINCIALE DEGLI ALLIEVI. BEN 1.050 NELL'EDIZIONE DI QUEST'ANNO OSPITATO DAL DISTRETTO DELLE GIUDICARIE



Tanta acqua non ha guastato il successo del tradizionale appuntamento del Campeggio Provinciale degli allievi Vigili del Fuoco che nell'ultimo week end di giugno si è svolto a Bondone, nella zona Idroland, sul lungolago d'Idro versante di Baitoni.

Un appuntamento sempre tanto atteso dai ragazzi che anche per questa edizione, la quattordicesima, sono confluiti in massa, ben 1.050, da tutte le valli del Trentino accompagnati dai loro istruttori e

capisquadra, altre 250 persone. Un clima vacanziero e di formazione, caratteristica di tutti i campeggi estivi, dove i ragazzi si sono ritrovati, hanno giocato, imparato nuove cose e costruito nuove amicizie.

Quest'anno è toccato al Distretto delle Giudicarie e al suo Ispettore, Gianpietro Amadei, l'onore e l'onore di organizzare il campeggio, con la preziosa collaborazione dei Corpi di Condino e Bondone/Baitoni comandati rispettivamente-



ALLIEVI IN AZIONE, SULLO SFONDO IL LAGO D'IDRO



ESERCIZIO CON LE SCALE

...quest'anno è toccato al Distretto delle Giudicarie e al suo Ispettore, Gianpietro Amadei, l'onere e l'onore di organizzare il campeggio, con la preziosa collaborazione dei Corpi di Condino e Bondone/Baitoni...

te da Andrea Bagattini e Fausto Cimarolli.

Un impegno logistico non da poco visto che la "cittadella" si compone di una tendopoli per oltre mille persone, servizi, mensa e tendoni per servire i pasti e per l'allestimento di una mostra su mezzi storici e stand in dotazione alle forze di Protezione civile.

Essere Vigile del Fuoco allievo oggi, è sicuramente dimostrazione di senso di appartenenza alla propria Comunità, di responsabilità,

di solidarietà e voglia di fare, ma è anche occasione di condivisione e convivenza, palestra per allenarsi allo "stare con gli altri" nell'ottica futura di un mondo sempre più multidisciplinare ed aperto allo scambio di esperienze non solo locali ma addirittura internazionali. L'occasione del campeggio provinciale è dunque un momento prezioso di aggregazione, conoscenza reciproca e crescita personale. Si è iniziato nel pomeriggio di giovedì 26 giugno con l'alzaban-

diera e il saluto delle autorità. Già nella prima serata si è svolto un momento formativo su un tema di grande attualità come quello della sicurezza stradale grazie all'intervento della Polizia di Stato.

Il giorno dopo sono state programmate una serie di escursioni sul territorio, forti, trincee, aree che ricordano la linea una volta di confine, tra l'Impero Austro Ungarico ed il Regno d'Italia, e una serata sul tema della Grande Guerra, a completamento e spiegazione ►



► delle gite della mattinata.

Nel pomeriggio del venerdì e per tutta la giornata di sabato ancora manovre ed esercitazioni, coordinate dal gruppo di istruttori delle Giudicarie. Alla sera del sabato la Santa Messa e poi serata di divertimento e musica con lo spettacolare gran finale di fuochi d'artificio sul lago d'Idro.

Domenica mattina, a Condino, il convegno provinciale degli Allievi Vigili del Fuoco della Provincia autonoma di Trento tradizionale appuntamento di fine campeggio con la sfilata e le manovre preparate dai ragazzi nella cornice del campo sportivo. Manovre che come di consueto danno un'immagine molto positiva dei giovani allievi: ragazzi preparati, capaci di muoversi con coordinazione fra scale e controscale, indipendentemente

dalle condizioni metereologiche.

Al momento finale erano presenti, il presidente della Federazione, Alberto Flaim, il sindaco di Condino, Giorgio Butterini, il consigliere provinciale Mario Tonina, il vicepresidente della Comunità, Piergiorgio Ferrari, il responsabile della Protezione civile trentina, Roberto Bertoldi, la responsabile della Centrale Unica per le Emergenze, Luisa Zappini, per un saluto era passato anche l'Assessore allo sport e Turismo Michele Dallapiccola. L'assessore provinciale alla Protezione civile, Tiziano Mellarini, e l'ex presidente della provincia, Lorenzo Dellai, avevano visitato il campeggio la sera precedente, partecipando alla Santa Messa celebrata da don Mario Bravin.

“Noi insegniamo a questi ragazzi - ha affermato il presidente Flaim

- che potranno diventare anche buoni pompieri. Hanno imparato giocando, ma hanno imparato che la solidarietà è un valore fondamentale, che mettersi a disposizione gratuitamente è un dovere civico. Certo, non tutti diventeranno Vigili del Fuoco, ma se, come credo, hanno imparato ciò di cui parlavo prima diventeranno sicuramente ottimi cittadini”.

“Il campeggio è un momento formativo molto importante, i ragazzi imparano ad abbandonare l'individualismo e a lavorare e vivere assieme, a non pensare solo per se ma a dare risposte agli altri lavorando in squadra. Gli allievi apprendono osservando ed assorbendo come spugne gli esempi ed il comportamento dei grandi, le chiacchiere ed i lunghi discorsi a loro non interessano.



TUTTI ATTENTI ALLA LEZIONE



IMMENZA LA TENDOPOLI PER OSPITARE OLTRE 1000 PERSONE

I giovani sono eccezionali, hanno capacità, intelligenza ed apertura mentale che noi alla loro età ci sognavamo. I nostri allievi sanno distinguere i comportamenti delle persone che li guidano e degli adulti che fanno parte del mondo dei Vigili del Fuoco, - afferma l'ispettore Amadei - apprendono a volte, anche dagli errori dei grandi, questo ci conforta e ci fa ben sperare per il futuro”

L'esperienza del Campeggio provinciale nel distretto delle Giudicarie può dirsi conclusa.

L'appuntamento è già per il prossimo anno in Val di Fassa.



UN COLPO D'OCCHIO DELL'ULTIMO GIORNO DI CAMPEGGIO



Dipartimento dei Vigili del Fuoco - Italia
Comando Provinciale di Belluno



FELTRE - 30 Agosto 2014 **14th EUROPEAN** road race **CHAMPIONSHIP** for **FIREFIGHTERS**

14° Campionato Europeo di corsa su strada per Vigili del Fuoco di km 10 con la partecipazione di atleti Vigili del Fuoco d'Europa. Alla gara possono partecipare tutti i Vigili del Fuoco civili e militari d'Europa **in possesso di certificato medico sportivo per atletica.**

Iscrizioni

Potranno pervenire a mezzo fax (0437.27412) utilizzando il modello allegato compilato in ogni sua parte, a mezzo e-mail all'indirizzo grupposportivo@vigilfuocobelluno.it, oppure on-line tramite il modulo reperibile nel sito www.vigilfuocobelluno.it entro e non oltre il 27 Agosto 2014. La tassa d'iscrizione è fissata in euro 16,00 per atleta da versare al ritiro del pettorale.

Pacco gara

Il pacco gara sarà consegnato ad ogni concorrente al fine della gara all'atto della riconsegna del chip di cronometraggio.

Categorie

Maschile AM 18 - Nati negli anni 1996 - 1990 - **AM 25** - Nati negli anni 1989 - 1980 **MM 35** - Nati negli anni 1979 - 1975 - **MM 40** - Nati negli anni 1974 - 1970 - **MM45** - Nati negli anni 1969 - 1965 - **MM50** - Nati negli anni 1964 - 1960 - **MM55** - Nati negli anni 1959 - 1955 - **OVER 60** - Nati negli anni fino al 1954 - **Femminile D** donne unica.

Premiazioni

Saranno redatte una classifica generale ed una classifica per categoria. Saranno premiati i primi 5 assoluti e i primi 5 per categoria (è inteso che i primi 5 assoluti saranno esclusi dalla classifica per categoria). Sarà redatta una classifica femminile unica con premi alle prime 5 classificate. Sarà redatta inoltre una classifica per l'assegnazione del 14° Trofeo Europeo, biennale non consecutivo, che sarà assegnato al comando o alla squadra estera che avrà meglio piazzato 3 atleti indipendentemente dalla categoria. La classifica per categorie sarà redatta se il numero di partecipanti non sarà inferiore a 3. Ulteriori premi saranno comunicati al ritiro dei pettorali.



Info: 340 2416676 - grupposportivo@vigilfuocobelluno.it

www.vigilfuocobelluno.it - www.girodellemura.it



Campionato Provinciale CTIF

IN PRIMAVERA L'APPUNTAMENTO PER ALLIEVI E ADULTI

Si è svolto tra maggio e giugno il Campionato CTIF allievi che ha visto impegnate più di una ventina di squadre composte dai nostri allievi trentini.

In più occasioni sono state ospitate anche squadre dell'Alto Adige come Castebello, Rifiano, e Prissiano, e squadre austriache come Staatz-Kautendorf e Pröselndorf. Si è iniziato a Mezzolombardo il 4 maggio con il "X Trofeo Mezo San Pietro", prima prova del Campionato CTIF allievi 2014, con la partecipazione di 26 squadre, delle quali 16 in

concorso e 10 fuori concorso.

Quindi il 17 maggio a Storo si è svolto il "III Memorial Mario Zulberti": hanno partecipato 25 squadre, delle quali 18 in concorso e 7 fuori concorso. A Pergine Valsugana si è disputata la terza prova nell'ambito del "IX Trofeo Carlo Beber". A questo appuntamento la partecipazione è stata particolarmente elevata: 30 squadre, delle quali 19 in concorso e 11 fuori concorso. Infine a Sopramonte, il 15 giugno. "XII Trofeo Città di Trento" e "X Memorial Raffaele Cappelletti".

27 le squadre presenti, delle quali 18 in concorso e 9 fuori concorso. Sul podio sono saliti, partendo dal gradino più alto, Tione A, Mezzolombardo e Villa Rendena - Preore.

Per quanto riguarda il Campionato Provinciale Adulti la vittoria è andata alla squadra di Malè seguita da Avio e Borgo Valsugana.

Tre le competizioni che hanno visto gareggiare i nostri atleti delle squadre CTIF adulti: il 26 aprile a Volano, il 24 maggio ad Avio e il 21 giugno la conclusione del Campionato a Tione.



VAI AL VIDEO

CTIF ALLIEVI		
Ord	Squadra	Punteggio finale
1	Tione "A"	74
2	Mezzolombardo "B"	59
3	Villa Rendena - Preore	58
4	Della Pieve di Bono "A"	55
5	Peio e Ossana	54
6	Distretto Giudicarie "A"	50
7	U.D. Trento A	39
8	Mezzolombardo "A"	37
9	Pergine Valsugana "A"	35
10	Malè	32
11	Pergine Valsugana "B"	27
12	Distretto Giudicarie "B"	20
13	Distretto Giudicarie Femminile	20
14	Mezzolombardo "C"	19
15	U.D. Trento B	17
16	U.D. di Cles A	14
17	Della Pieve di Bono "B"	7
18	Mori	5
19	Basso Chiese "A"	4
20	Carisolo	2



UN GIOVANE ATLETA IN GARA

CTIF ADULTI		
Ord	Squadra	Punteggio finale
1	Malé	60
2	Avio	49
3	Borgo Valsugana	41
4	Mori B	40
5	Mori A	37
6	Coredò	33
7	Tione di Trento B	28
8	Mezzolombardo	27
9	Volano	25
10	Tione di Trento A	22

Trentini con onore in Alto Adige

LO SCORSO GIUGNO ALLA GARA PROVINCIALE CTIF



LO SPENDIDO COLPO D'OCCHIO DEL CAMPO DI GARA

Ben 2.700 Vigili del Fuoco Volontari e 1.300 Vigili del Fuoco Allievi hanno partecipato alla 24° Gara provinciale di rendimento per Vigili del Fuoco e alla 38° Gara provinciale di rendimento per Vigili del Fuoco Allievi che si è svolta a Monguelfo-Tesido in Val Pusteria. Dei 4.000 partecipanti un terzo erano altoatesini, e gli altri da altre nazioni, Austria, Germania, Croazia, Slovenia, Svizzera e una nutrita rappresentanza del Trentino. Le squadre altotesine concorrevano per il Campionato Provinciale mentre tutte le altre squadre ospiti hanno avuto l'opportunità di confrontarsi con un grado di preparazione dei partecipanti di

portata internazionale. Il Trentino ha partecipato con le squadre di Coredò, Malè e Tione.

Alle ore 13.55 si porta in campo la squadra di Coredò che conclude la manovra con un tempo di 42,91 sec. senza nessuna penalità. Buon tempo!!!

La staffetta viene conclusa con il tempo di 54,89 sec. La classifica finale si chiude al 25° posto.

Alcuni minuti dopo è in campo la squadra di Tione che con un tempo di 38,96 sec. completa il percorso. Fantastico tempo, peccato per una leggera svista della squadra che i giudici di gara puniscono con una penalità. Il tempo della staffetta è di 53,74 sec. La classifica

finale si chiude al 41° posto.

Un po' più tardi, alle ore 17.05 entra sul campo di gara la squadra di Malè che completa la manovra con un tempo stratosferico di 35,83 sec. e nessuna penalità. La staffetta viene percorsa con un tempo ottimo 53,46 sec. La classifica finale si chiude all'8° posto.

Un plauso a tutti questi ragazzi, grande soddisfazione e ottimi piazzamenti di tali squadre, che con i loro risultati hanno rappresentato in modo eccellente il Trentino. Complimenti agli organizzatori e all'Unione provinciale dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari dell'Alto Adige per la perfetta riuscita della manifestazione. ■■■

Il Distretto di Cavalese ancora sul podio più alto al Campionato di Livigno

PER LA SECONDA VOLTA CONSECUTIVA LA VITTORIA AGLI ATLETI FIEMMESI. L'ANNO PROSSIMO LE GARE TORNANO IN TRENTINO SULLE NEVI DI MADONNA DI CAMPIGLIO



IL PODIO TRENTINO AL CAMPIONATO DI LIVIGNO

Parla ancora una volta trentino il Campionato Italiano per Vigili del Fuoco di Sci Alpino e Nordico che lo scorso gennaio si è svolto a Livigno.

Il trofeo più ambito, quello che raccoglie il totale dei punti dei singoli atleti per comando partecipante alla competizione, è andato - ed è la seconda volta consecutiva dopo il successo dello scorso anno a Folgaria - all'Unione Distrettuale di Cavalese con oltre 18.000 punti. Fuori dal podio, per poco, l'Unione Distrettuale di Pozza di Fassa seguita da Cles e Primiero. Ancora una volta gli atleti Vigili del Fuoco trentini hanno ben figurato a livello nazionale. Terminate le premia-

zioni si è proceduto all'ammaina bandiera, allo spegnimento del tripode e al passaggio della bandiera del campionato alla Federazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari della Provincia di Trento che l'anno prossimo ospiterà la manifestazione sulle nevi di Madonna di Campiglio. L'evento sportivo ha richiamato a Livigno ben 1.200 atleti, fra operativi e volontari dei Vigili del Fuoco provenienti da tutta Italia. Sulle nevi di Livigno si sono misurati i componenti di 80 squadre di permanenti, oltre a quelle dell'Unione distrettuale e dei Corpi volontari e permanenti di Trento e Bolzano e del Comando regionale della Valle d'Aosta. ■■■

Vigili del Fuoco a Riva del Garda negli anni Dieci

QUEST'ANNO IL CORPO RIVANO FESTEGGIA 150 ANNI DI STORIA



ORGANIZZATO DAL CORPO DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DI GARNIGA TERME
IN OCCASIONE DELLA FESTA DI FERRAGOSTO 14/15/16/17 AGOSTO 2014



17 agosto 2014 Òm de fer Garniga Terme

GARA DI ABILITA' ARTICOLATA SU TRE PROVE:

PEDALÒ CON GIRO DEL LAGO - STAFFETTA AD OSTACOLI "NATURALI" - ARRAMPICATA SU PARETE DI ROCCIA.
ISCRIZIONE SQUADRE DI 2/3 PERSONE APERTA SOLO AI VIGILI DEL FUOCO ENTRO IL 31/07/2014



PER INFORMAZIONI CHIAMA: 340 8201088 - FESTAFERRAGOSTO.GT@GMAIL.COM - GARNIGA@DISTRETTOVVF.TRENTO.IT

Rebivettoni

Sempre al Vostro fianco

www.brandus.it



Brandus Srl
Via del Sole 34
39010 Andriano (BZ)

Tel. +39 0471 51 03 16
Fax +39 0471 06 75 60
Mail: info@brandus.it